ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Della Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 17 GENNAIO 1883.

LE CORRISPONDENZE TELEGRAFICHE SONO RIPRESE.

Il direttore compartimentale dei telegrafi di Torino annunzia che le linee telegrafiche saranno in giornata ristabilite e la corrispondenza riprenderà il suo corso normale.

LETTERE BIELLESI.

Biella, 15 gennaio.

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI

(D. V.) — Vi ho annunziato a suo tempo una questione Gualpa-Trompei e la sua soluzione a profitto dei poveri.

Il recesso della querela ha fatto nascere una più acerba guerra sui giornali, il che pare ora si voglia far cessare di decoro dell'Ordine degli avvocati, e tocca mio obbligo di discorrerne coi lettori della *Piemontese*.

L'avvocato Gualpa schiaffeggia pubblicamente il signor Trompei per parole vivaci da questo pubblicate sull'*Eco dell'Industria*. Il Trompei fa querela giudiziaria. L'avvocato Gualpa passa mandato, mediante atto pubblico, ad un suo collega (al quale si unirono ufficiosamente altri due avvocati amici del Gualpa), mandato di transigere nella vertenza. Il Trompei recede mediante le condizioni A, B, C. Le prime sono accettate dal Gualpa, l'ultima no; e intanto il [illegible] è avvenuto; il Trompei ha pagato le spese al Tribunale e per lo schiaffo non potrà più avere nessuna riparazione; reclama l'adempimento della condizione C. Allora i mandatari legali ed estralegali del Gualpa mettono il caso per l'aia e credono alle veramente non avessero preso per accettare quella condizione.

Il Trompei pubblica apertamente che sono in mala fede e (ma si suppone) vuole ricorrere al presidente generale del Re, chiedendogli di voler giudicata la condotta di questi avvocati dal Consiglio dell'Ordine, di cui è presidente il decano degli avvocati biellesi, l'egregio [illegible] Tarino.

Se il giudizio di questo Consiglio, che è il vero tutore del decoro di questo ordine di rispettabili cittadini, sarà favorevole al Gualpa, questi avrà ottenuto una vittoria, e glielo auguro; perchè se la decisione portasse a lui contraria, sarebbe tale schiaffo morale da abbattere moralmente, com'egli materialmente ha atterrato il povero signor Trompei.

Ad ogni modo è bene che la vertenza abbia una soluzione chiara e ultima.

***

CONFERENZA SULL'IGIENE SCOLASTICA.

Ha avuto luogo la conferenza del signor dottor Paschetto, conferenza sollecitata dalla locale Società pedagogica, sull'*Igiene nella scuola*. L'eloquio facile, sciolto, elegante e appassionato del giovane dottore ha fatto buona impressione sull'uditorio, nel quale avrei voluto vedere la Commissione scolastica e il Municipio in corpo, come che questo sono le due autorità in quali solo devono e possono tutelare l'igiene nei locali dove raccogliesi la generazione che cresce e che è destinata a succederci. Tali questioni, prima d'importi, devono necessariamente diventare patrimonio pubblico, e la conferenza Paschetto ha contribuito assai ad attirare l'attenzione di molti padri e madri di famiglia sui riguardi dovuti agli scolari, e quelli l'hanno ringraziato applaudendolo calorosamente, dopo averlo ascoltato con avidità e rigoroso silenzio.

Il Paschetto non ha accennato all'inglese attuale in Germania contro l'eccessiva estensione dei programmi scolastici, agitazione che ha già ottenuto qualche dal Ministero dell'istruzione pubblica in Berlino.

Egli non l'ha fatto, forse perchè non siamo ancor giunti a chiedere 10 o più ore di studio giornaliero dai nostri ragazzi.

Stiamo attenti però a non cadere nelle esagerazioni, per ritirarci più tardi, come in Germania adesso!

***

SUI DIALETTI BIELLESI E LA « PIEMONTESINA »

Un'altra conferenza non meno interessante mi era stata annunziata, la quale però non ha avuto ancor luogo.

Il Garlanda, il giovine dottore in lettere, condirettore della *Savoie Torinesi*, ha promesso di venirci parlare « della grammatica comparata nei dialetti biellesi » sollecitato da una Società nascente.

Questa è la *Piemontesina*, riunione di giovani che si sono promessi a scopo lo studio della nostra prediletta sotto ogni rispetto, sia delle scienze fisiche e filologiche che delle quistioni morali e sociali.

Alla gioventù studiosa i più fatti auguri!

***

COSE DELL'ISTITUTO.

Ho deplorato a suo tempo il lagrimevole stato dell'edificio di questa Scuola professionale, minacciante rovina. Reputo mio dovere soggiungere adesso che il Municipio ha fatto l'appalto per le opere necessarie dopo aver fatto sollecitamente riparare il tetto più minacciato. Tali lavori furono provvidenziali, chè, sotto la straordinaria quantità di neve caduta in questi giorni, l'edificio si sarebbe sempre sfasciato.

Ai servizi del Municipio la scuola ha voluto concorrere co' suoi piccoli mezzi, principiando di qualche miglioramento nel materiale scientifico onde ottenere un miglioramento di fatto nei locali.

Le faccio plauso a quel solerte Consiglio di perfezionamento, anche per l'apertura di due novelli rami d'insegnamento: la scuola serale di lingua tedesca e un laboratorio di falegname a servizio del pubblico committente.

Della scuola di lingua e del laboratorio m'intratterrò altra volta, chè questa corrispondenza è già troppo lunga.

LETTERE MILANESI.

Milano, 16 gennaio.

UNA FESTA.

Vi ho scritto più volta della gran voglia di beneficenza che — ad iniziativa della rinomata *Giunta di Gambetti* — avrà luogo alla Scala la notte dal primo al 2 febbraio. Già se ne dicono *mirabilia* e i giornali le fanno una réclame che è addirittura *sbalorditiva*; è quindi sicuro che la sala sarà quella [illegible] affollatissima. La suddetta Giunta gambettiana, composta di giornalisti, pittori, ecc., vi farà il suo solenne ingresso in una tramvia, e si comprendono sorprese strane, una pesca miracolosa, e perfino una gran cena sul palcoscenico. Frattanto vi sarà l'estrazione della lotteria.

Del ricavo netto di questa veglia quattro quinti verranno erogati a favore dei poveri della nostra città e un quinto a favore dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Milano e dei ricoverati alla Senavra. Quanto al prodotto della lotteria, questo andrà ad intero beneficio degli inondati.

E mentre spunta l'un, l'altro matura

Di questi progetti in cui arte e beneficenza si vengono simpaticamente dispensando. Tutti i componenti la Commissione per gli inondati sono d'accordo che bisognerà organizzare alla Scala un grandioso trattenimento, sotto forma di concerto, al quale prenderebbero parte i migliori elementi musicali della nostra città.

Qualcheduno vorrebbe che si facesse un gran *Concerto sinfonico corale*, del quale il capocasto sarebbe la famosa *Nona sinfonia* di Beethoven.

Ora però è sorta una nuova idea.

Si tratterebbe di eseguire con grandi masse orchestrali e corali il nuovo oratorio *La Redemption*, che il Gounod scrisse l'anno scorso per il grande *festival* triennale di Birmingham e che ottenne quel successo che sapete.

Alla Scala, oltre i cori e la brava orchestra del Faccio, si potrebbero aggiungere le nostre Società corali ed altri elementi stufenici ai da poter ottenere una esecuzione veramente *monstre*.

***

UN DUELLO.

Il giurì d'onore scelto per pronunciarsi sulla nota vertenza sorta tra l'avv. Emilio Campi e il banchiere Alberto Wuhl-Schotz — è composto dei signori avv. Riccardo Luzzatto, Carlo Antongini, nobile Gerolamo Sala e deputato Giulio Prinetti, sotto la presidenza del generale Cucchiaini, comandante la brigata Como, dichiarò che v'era luogo ad un duello, il quale avvenne ieri mattina (15) alla pistola. Scambiati alcuni colpi senza toccarsi, i padrini posero fine allo scontro, dicendo esaurita la quistione d'onore.

***

IL CATTIVO TEMPO.

Dopo la neve, la pioggia!

Le vie di Milano sono ridotte come un vero stagno, per superare il quale ci vorrebbe l'apparecchio nautico del *Boston*. In mezzo a questo umidiccio, è invece sanitaria e leggiera la mia raccolta di notizie, sì che vi lascio e vi saluto dopo averti detto che finalmente il 22 corrente, lunedì, verrà difinitivo il famoso processo Giorgi.

Ultimo corriere

GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

Sunto di deliberazioni prese nelle sedute 12 e 15 gennaio 1883.

Delegò l'assessore Di Sambuy a rappresentare il sindaco di Torino alla solenne inaugurazione dell'Esposizione nazionale di belle arti in Roma, il 21 gennaio corrente.

Approvò e mandò pubblicare il manifesto per la revisione delle liste elettorali politiche.

Mandò proporre al Consiglio comunale la alienazione del teatro Carignano sulla offerta che verrebbe di fare all'asta.

In applicazione della massima stabilita di convertire in mutui il fondo già destinato alla sovvenzione di edifizi alle scuole, deliberò di mutuare alle scuole della Scuola D'Azeglio, approvò il relativo riparto.

Autorizzò la spesa occorrente per riformare di nuovi i serbatoi municipali.

Approvò il [illegible] affittamento dei locali destinati a sede della Pretura urbana.

Procedette alla nomina di una Commissione alla quale conferì l'incarico di riveder i capitolati da lui condivisi cui vanno in genere soggetti gli appalti, e quelli relativi alla manutenzione dei fabbricati appartenenti al Comune.

Autorizzò la ditta Ivaldi e Gasca a fare esperimenti d'illuminazione colla luce elettrica in piazza Carignano nei primi giorni di febbraio p. v.

Mandò proporre al Consiglio comunale di fissare il termine perentorio all'ingegnere Agnelo per la presentazione del progetto definitivo della ferrovia di Soperga.

Deliberò l'appalto dell'esercizio con privativa del diritto di peso pubblico al Lingotto.

Approvò il riparto del prodotto delle contravvenzioni durante il quarto trimestre 1882.

Incaricò il sindaco di fare rimostranze all'impresario del teatro Regio sull'andamento degli spettacoli.

In seguito ai [illegible] gravi inconvenienti per la circolazione in questi ultimi giorni, stante la rottura dei fili telefonici, mandò fare alle tre Società esercenti la più severa rimostranza in proposito, insistendo il sindaco di prendere i provvedimenti necessari a termini di legge.

Deliberò in massima il modo di transito della tramvia di Leyni fra gli isolati chiudenti la piazza detta dei Mollini, ma che sul ponte Mosca.

Approvò il collaudo delle opere di ristaurazione della Strada comunale di Borgaro.

Diede voto sovra varie domande di esercizi pubblici.

Un macigno sulla ferrovia. — Il treno ferroviario 89, che alle ore 7,35 pomeridiane arriva da Mortepunto a Napoli, giunto giorni sono nel territorio di Torre Annunziata, urtò contro un grosso macigno del peso di 112 chilogrammi. Per buona fortuna l'urto non produsse che la scintilla del solo macchinista a sinistra della macchina.

Si è proceduto ad una rigorosa inchiesta, e pare che quel macigno fosse stato messo lì per opera di qualche malvagio.

È questo il secondo caso che nello spazio di un anno si è verificato in quel territorio, e sinistramente l'autorità preoccupata va in cerca de' colpevoli.

Fratricidio a 14 anni. — Un terribile fatto di sangue è avvenuto a Villa Bagni, presso Ischia (Napoli).

In una di quelle modeste casette erano due germani, l'uno a nome Antonio Mesina di anni 14, e l'altro Guglielmo di anni 11.

I due giovanetti leggevano durante la lettura Guglielmo, che era più istruito di Antonio, prese a beffeggiarlo perchè non sapea ben leggere.

Indignato Antonio per quella molestia, sputò sul viso al fratello.

Fu allora che Guglielmo, irritato, corse ad un angolo della camera, preso un fucile a due canne fra le mani e lo puntò verso il fratello; ma questi, che era di età maggiore, strappò all'altro il fucile e puntatolo contro Guglielmo tirò il grilletto. La canna ch'era in corrispondenza di quel grilletto era scarica, quindi il colpo non partì. Non pertanto il povero Guglielmo si mise a fuggire, ma Antonio tirò l'altro grilletto e questa volta il proiettile colpì mortalmente al cuore il povero Guglielmo. Questi non ebbe che pochi momenti di vita; ed in quei momenti rivolto al fratello e piangendo gli diceva: *Fratello, io ho scherzato e tu mi hai ucciso!*

Appena spirato Guglielmo, Antonio divenuto forsennato. Anzichè fuggire si fece alla finestra e chiamò tutti i vicini dicendo: *Accorrete, perchè ho ucciso mio fratello!*

Sopravvennero i carabinieri e trassero in arresto il fratricida.

Morte di un brigante. — Francesco Costa, latitante, e capo di una banda di malfattori stata arrestata in questi giorni, fu ucciso la notte del 13 corr. in una casa di Palermo.

Oppose accanita resistenza e sparò un colpo di rivoltella contro una guardia, la quale gli rispose con un altro colpo rendendolo cadavere.

Onorificenze ai italiani. — Durante i fatti d'armi svoltisi la scorsa estate in Alessandria d'Egitto, le regie navi *Affondatore* e *Garibaldi* ebbero occasione di prestare in parecchie circostanze valida protezione ed assistenza a cittadini dell'impero austro-ungarico ivi ancorate a Suez come a Port-Said. Il Governo austriaco già aveva fatto presentare speciali ringraziamenti ai comandanti signori Morin della *Garibaldi*, Manfredi dell'*Affondatore*: ora poi ha inviato per l'uno e per l'altro il diploma, con annessi relativa decorazione, di commendatori dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Il ponte di Chiasso. — Nella Pensilvania (Stati Uniti) si sta per costruire un ponte che avrà un'altezza di m. 97,54 sopra il livello del torrente Cataqua, il cui letto si trova a 649 metri sul livello del mare.

Questo ponte sarà interamente costruito in ferro ed avrà una lunghezza di m. 625. Vi si impiegheranno 1,860,00 chilogrammi di metallo, 54,000 metri cubi di muratura. Il lavoro sarà terminato nello spazio di circa un anno.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

16, ore 3,20 *pom.*

I funerali per Vittorio Emanuele, celebratisi stamane al Pantheon, riuscirono splendidi.

Il movimento sulla piazza della Rotonda e nei pressi del Pantheon cominciò sin dalle ore 8.

Due battaglioni di fanteria disposti in quadrato rendevano gli onori militari.

La chiesa era addobbata come negli anni precedenti. Persino le iscrizioni erano le stesse.

Vicino alla tomba del Re stava la Casa civile e militare; a destra del catafalco stavano l'on. Tecchio presidente del Senato, l'intiero ufficio di presidenza del Senato ed una ventina di senatori.

Dalla stessa parte eravi pure l'onorevole Farini coi quattro vice-presidenti e la rappresentanza della Camera.

Eranvi poi tutti i ministri, i membri del Consiglio di Stato, ecc.

A sinistra stava il Corpo diplomatico al completo, i cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze dell'esercito, ecc. ecc.

Si notava Cialdini seduto accanto a Minghetti, con il quale ha parlato a lungo.

Alle 10,30 ant. il canonico Anzino ha cominciato la celebrazione della messa.

Fu eseguita la bellissima messa del maestro Faccio. L'esecuzione per parte dell'*Accademia Filarmonica* è stata eccellente.

I corazzieri facevano il servizio d'onore.

Folla grandissima.

— Alle ore 2,30 pom. i ministri si sono recati al Quirinale per fare la relazione al Re degli affari correnti.

— La Giunta ha deliberato che la corsa dei barberi si faccia mettendosi lungo il Corso dei ripari con corde o colonnine.

Il prefetto non ha risposto ancora se autorizzerà la corsa.

— Nella settimana verrà pubblicata una pregevole monografia del senatore Borelli sulle antiche strade romane nel territorio di Boves.

— I deputati giunti finora sono pochissimi.

— Il tempo è pessimo; piove a dirotto.

Ultimi dispacci

DA ROMA

16, ore 9,10 *pom.*

La Giunta delle elezioni nominò l'on. Laporta a relatore per tutte le questioni di eleggibilità rimaste sotto riserva.

Venne presentata la relazione sull'elezione del terzo Collegio di Udine che conchiude per la convalidazione delle elezioni di Scolari, Simoni e Cavalletto.

Domani la Giunta delle elezioni terrà una seduta pubblica.

— Oggi, dopo la relazione al Quirinale, i ministri si adunarono in Consiglio.

Il Consiglio durò lungo tempo.

— Il *Moniteur de Rome*, smentendo le voci contrarie, afferma che si è conclusa una convenzione tra il Vaticano e la Russia per la protezione dei diritti e degli interessi della Chiesa cattolica in Polonia.

— Il Circolo artistico darà il 20 corrente un grande banchetto agli artisti italiani convenuti a Roma.

— Oggi il sindaco Leopoldo Torlonia e la Giunta municipale ricevettero al Quirinale per invitare i Sovrani all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti.

I Sovrani promisero di intervenire.

— Il giorno 23 corrente il principe Tommaso si recherà a Berlino per assistere alle nozze d'argento del Principe ereditario.

Egli però farà prima una breve fermata a Monaco

PARIGI, 15, ore 10,00 *sat.*

Il principe Napoleone ha fatto affiggere ai muri di Parigi un gran numero di copie un manifesti indirizzati: *Ai miei concittadini.*

In essi rivendica a sè l'eredità napoleonica, rifacendo a nulla le pretese dei partigiani del principe Vittorio.

La dichiarazione de' suoi principii in materia religiosa è sorprendente a causa delle idee conservatrici.

Il principe conclude dicendo che il Governo deve lasciare al popolo il diritto di nominare il suo capo.

Il manifesto lascia completamente fredda la popolazione.

Il principe ha tentato certamente un colpo senza effetto.

MESSINA, 16, ore 12,45 *pom.*

Stamane al ancorò nel nostro porto il *yacht* inglese *Pandora*.

A bordo del *yacht* si trovano Stafford Northcote, ex-ministro delle finanze, William Smith, ex-ministro della marina nell'ultimo Ministero conservatore, ed altri distinti personaggi.

COMO, 16, ore 1 *pom.*

Il capomastro Tettamanzi, che era stato ferito giorni sono nello scontro della tramvia tra Camerlata e Grandate, morì stamane all'Ospedale in seguito alle ferite riportate.

PARIGI, 16, ore 4,30 *pom.*

I manifesti del principe Napoleone (vedi nostri dispacci di stamane) vennero strappacciati dalla polizia.

Il principe Napoleone venne arrestato in casa sua, oggi alle 3, da quattro ufficiali di pace.

Egli sarà chiamato a comparire lunedì ai tribunali.

Ore 9, 5 pom.

La Camera dei deputati con 328 voti contro 112 votò l'urgenza per la proposta Floquet, la quale interdice il soggiorno in terra francese ai membri delle famiglie che hanno regnato in Francia.

GENOVA, 16, ore 5,10 *pom.*

Oggi ebbe luogo un imponente comizio di esercenti.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno col quale si chiede l'abolizione del gravosissimo dazio della minuta vendita.

SUTORINE D'ALBANIA, 17, ore 8 *ant.*

A Scutari un maomettano ha insultato il console francese. Questi si difese; ma ora regna soddisfazione dal governatore.

AGENZIA STEFANI.

Lione, 16. — *Processo degli anarchici.* — Il presidente dice aver ricevuto da sabato 19 lettere minatorie provenienti anche dall'estero, ma non si disturberà più a leggerle.

L'avvocato Bouhier difende Dejeax, ed appoggia per criticare il Governo della Repubblica come autore del male. Cinque accusati dicono che in tutta la loro difesa non rinnegheranno i loro principii.

Kropotkin presenta la sua difesa in mezzo all'attenzione generale. Tenta di dimostrare che non trattasi di un processo contro l'Associazione internazionale, ma contro la classe dei lavoratori, e così le proclamerà l'opinione pubblica. Schizza la sua biografia per ristabilire i fatti attuali. Dimostra come fu condotto a consacrare la vita a difesa del proletario. Espone quindi la teoria di riforma della società, basandosi sull'espropriazione della proprietà.

Passa in seguito alla parte tecnica della sua difesa. Dicesi che nessuna delle accuse accumulate contro di lui, e prova essere impossibile trovarvi un indizio di esistenza dell'Associazione internazionale. In fine afferma che, lungi dal rendere l'evoluzione sociale, la società dovrebbe studiarla, affinchè compiasi senza odio e senza spargimento di sangue. Scongiura gli uomini di cuore che lo ascoltano a portare la loro intelligenza sulle grandi questioni dell'avvenire.

Tenta di dimostrare che non esiste una Associazione internazionale. Narra la sua vita politica; dice che a migliorare la sorte dei lavoratori, il solo mezzo praticabile parve l'espropriazione della proprietà votata dalla Convenzione. Non fu lui che impiantò l'anarchia in Francia, ma Proudhon. Parlatori nel 1848, disse che questa idea ingrandì, malgrado tutto. Cita l'esempio dell'Internazionale e della Comune, che le parvero sensibili forze ingrandire.

Dichiara che la sua condanna farà precipitare. Crede dimostrare che la legge del 1872 non è applicabile a lui. Termina predicendo che non passeranno dieci anni senza che compiasi la rivoluzione sociale. Scongiura la società a prevenirla, studiando la questione, non perseguitando gli anarchici.

Ascoltasi la difesa di sette altri accusati.

Parigi, 16. — Venne distribuito il Libro giallo. Dimostra che Duclerc non cessò di domandare per la Francia il mantenimento della statu quo in Egitto, ovvero un equivalente. Parecchi dispacci differiscono sulle proposte dell'Inghilterra per esercire il controllo. La Francia la respinse perchè contraria alla legge di liquidazione che ricevette la sanzione internazionale. La discussione in camera conservarebbe un carattere anodevole.

Un dispaccio di Duclerc del 24 novembre dice che se l'Inghilterra domanda gli accordi esteriori, non tarda più alla Francia che di tutelare da essa stessa i suoi interessi.

Un dispaccio di Granville del 30 dicembre avela che, malgrado la cessazione del controllo, la Francia e l'Inghilterra possono continuare ad esercitare un'influenza benevola in Egitto. Spera che la Porta approverebbe i progetti inglesi.

Un dispaccio di Duclerc del 4 gennaio 1883 dice che il controllo e le altre istituzioni internazionali non sono destinate a favorire unicamente la Francia e l'Inghilterra. Esse assicurano l'amministrazione politica e finanziaria, offrendo garanzie a tutte le Potenze interessate nella prosperità dell'Egitto. La ribellione di Arabi non distrusse le stipulazioni internazionali. L'istituzione dell'Inghilterra obbliga la Francia a riprendere la sua libertà d'azione.

Parigi, 16. — *Camera.* — Duclerc annunziando la comunicazione dei documenti sull'Egitto, fa la storia della questione. Espone le misure prese per tutelare gl'interessi nazionali. Fra queste misure eravi la creazione della Commissione del debito e del controllo organizzato d'accordo tra la Francia e l'Inghilterra; ma le cose cambiarono dopo la repressione della ribellione. L'Inghilterra volle assumere il mandato di sbarazzare da sola la situazione; la Francia riprese la sua libertà d'azione, certa di avere l'assenso della Camera e dell'Europa. (*Approvazioni.*)

Discutesi la riforma giudiziaria.

Parigi, 16. — Il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone, che si affiggerà oggi a Parigi. Il principe espone la situazione. Rivendica a suo profitto l'ereditarietà dei Napoleonidi. Fa una dichiarazione di principii in materia religiosa, contenente le idee dei conservatori.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Cairo. Secondo dispacci ufficiali da Costantinopoli, alcuni ufficiali tentarono di assassinare il Sultano. Una donna scoperse il complotto. Quando i cirassi giungevano all'appartamento del sultano, si trovarono in presenza della Guardia albanese, [illegible] il fuoco dopo una lotta, nella quale parecchi furono uccisi.

Vienna, 16. — Assicurasi che il principe Rodolfo ha rinunziato al suo viaggio in Oriente per riguardo alle provincie danneggiate dalle inondazioni. Ingaggierà a sollievo delle vittime parte della spese del viaggio.

Nuova York, 16. — La *Tribune* e l'*Herald* hanno dispacci da Washington annunziando che la revisione delle tariffe non si voterà probabilmente nella sessione attuale.

Dublino, 16. — Si fecero nuovi arresti per cospirazione per assassinare dei funzionari.

Londra, 16. — I giornali pubblicano il testo della nota di Granville.

Oberi informò il consolo francese che, avendo l'Inghilterra aderito alla soppressione del controllo, il Governo egiziano desidera di conoscere le intenzioni della Francia a tale proposito.

Il *Daily News* dice che la Porta preparasi a partecipare alla Conferenza pel Danubio. Vi spedirà come delegato Caratheodori, fratello dell'ex-ministro degli esteri.

Il Governo darà il contr'ordine a Dewtras un posto di rifugio.

La Conferenza pel Danubio si riunirà probabilmente il 1° febbraio, sotto la presidenza di Granville.

Roma, 16. — I funerali del re Vittorio Emanuele ebbero luogo alle ore 10 al Pantheon. Assistevano le Case civile e militare del Re, tutti i grandi Corpi dello Stato, della città, dell'esercito, dei veterani e molti invitati. Gran numero di corone. Piazza affollatissima.

Londra, 16. — Dispacci da Costantinopoli e da Vienna al *Morning Post* credono che esista un accordo tra la Francia e la Russia circa l'Egitto.

Messina, 16. — È giunto il yacht inglese *Pandora*, con a bordo l'ex-ministro presidente della Camera dei Comuni, Stafford Northcote, l'ex-ministro della marina Smith, ed altri ragguardevoli personaggi.

Parigi, 16. — Il manifesto di Napoleone, affisso in parecchi punti, parla della impotenza del Governo, della disunione del Parlamento, della decadenza dell'esercito, della magistratura e del commercio, della dilapidazione delle finanze. Dice che la religione non è più protetta. L'applicazione del Concordato può solo dare la pace religiosa. Egli vuole lo studio delle quistioni sociali. Accusa la debolezza della politica estera. Rivendica l'eredità dei Napoleonidi a suo profitto, e respinge l'accordo coi realisti. Ricorda i plebisciti, e fa appello al popolo di cui rappresenta la causa.

La Polizia strappò il manifesto.

Roma, 16. — La Commissione per la abolizione del corso forzoso, udita ed approvata la continuazione dell'esposizione del ministro, ha deliberato che l'apertura del cambio dei biglietti debba farsi nel mese di aprile, non oltre, in ogni caso il 1° maggio 1883.

Parigi, 16. — Il principe Napoleone fu arrestato e trasferto alla Conciergerie alle ore 3. Comparve dinanzi al giudice istruttore e dichiarossi autore del manifesto.

Budapest, 16. — *Camera dei deputati.* — Tisza ripete che la lettera di Wimpffen ad Ilesich è apocrifa.

Dublino, 16. — Stanotte alcuni giovani, che credonsi studenti di medicina, assassinarono due ufficiali della Polizia, uno dei quali fu obbligato a tirare un colpo di rivoltella. Giunti rinforzi della Polizia, quattro vennero arrestati.

Parigi, 16. — Il *Temps* racconta il colloquio di uno dei suoi redattori col principe Napoleone. Questi disse che l'unico il manifesto perchè tutto va male nella Repubblica; dimostrò che non può esservi un governo stante i difetti del sistema attuale; indicò la necessità di parecchie riforme costituzionali, e dichiarò che crede il suo manifesto perfettamente legale. Avanti la pubblicazione, disse, l'aveva fatto esaminare [illegible] che le leggi ne permettono l'affissione.

Parigi, 16. — Alcuni giornali raccontano che nel Consiglio dei ministri di stamane, Falliéres dichiarò che non credette di far levare gli affissi, perchè ognun che li manifesto nulla contiene di sediziose.

Parigi, 16. — Il principe Napoleone aveva ordinato molte migliaia di copie da affiggersi a Parigi e nelle provincie. Dicesi che se ne affissero a Parigi 5000. Molte copie destinate alle provincie furono sequestrate e dicesi che, a Lione, il manifesto venne affisso in parecchie città. Il principe è accusato di complotto contro il Governo costituito.

Cairo, 16. — Cookson, console inglese ad Alessandria, venne nominato rappresentante inglese alla Commissione internazionale per l'indennità.

Due reggimenti di fanteria inglese andranno a Malta entro la quindicina.

Lione, 16. — *Processo degli anarchici.* — L'avvocato Delaina difende i fratelli Pronta, Rivail, Sala, Tressand, Martin e Zalla presentano la loro difesa. L'avvocato Hugo è detto che la questione sociale si riparerà ad ogni costo e bisogna risolverla a vantaggio di tutti, prima maledizione del secolo, coi mezzi o colla forza.

Madrid, 15. — Provenienze dall'Algeria sono partite per Napoli e Londra il generale [illegible] dell'*Orden de la Cruz*.

Roma, 16. — Il [illegible] degli Esteri nella sua seduta del 14 corrente ha deliberato [illegible] 1401 opere pubbliche pel complessivo importo di lire 452,000,000.

Pietroburgo, 16. — In occasione di un pranzo in onore della Delegazione del [illegible], il governatore Mantauffel pronunciò un discorso, rilevando che la Francia resta alla Germania l'Alsazia e la Lorena mediante un trattato internazionale. Soggiunse che il benessere dell'Alsazia e della Lorena dipende dall'acquisto dei pieni diritti costituzionali. Fece inoltre appello al patriottismo degli abitanti dell'Alsazia-Lorena, e li invitò a scacciare i suoi rivali. Terminò dicendo che tutta la sua politica, finchè sarà governatore, sarà una politica di conciliazione e di rispetto ai sentimenti.

Parigi, 16. — *Camera.* — Jolibois interpella sull'arresto di Napoleone, dice che il manifesto è un semplice delitto di stampa.

Il guardasigilli risponde che il manifesto non solo venne pubblicato, ma pure affisso. Il potere giudiziario, in piena libertà, eleverà l'arresto; i Tribunali giudicheranno. Il Governo vegliarà per la stretta osservanza della legge.

Floquet approva le dichiarazioni del ministro e presenta una proposta di interdire il soggiorno in Francia, in Algeria e nelle colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Floquet domanda l'urgenza.

Un ordine del giorno di Martin Feuilla, approvato in corlotta del governo, venne votato con 117 voti contro 88.

La Roche Fabvanit [illegible] che vuole svisceiare la personalità del re Enrico V, principe d'Orléans, dalle inchieste.

(Proteste contro l'espressione re che il presidente dichiara incostituzionale).

L'urgenza della proposta Floquet è approvata con 228 voti contro 113.

Milano, 16. — La Commissione amministratrice della Cassa di risparmio di Milano ha approvato la convenzione proposta dal ministro Berti per la fondazione della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai in lavoro.

Il progetto verrà discusso ed approvato nell'adunanza delli 17 corrente presso la Cassa di risparmio di Milano, a cui intervennero il deputato Luzzatti, rappresentante del ministro, i membri del Comitato esecutivo della cassa di Milano, i delegati delle Casse di risparmio di Torino, Bologna e Genova, del Banco di Napoli, del Monte dei Paschi di Siena, del direttore generale del Banco di Sicilia.

Venne inoltre aperto il protocollo per la eventuale adesione della Cassa di risparmio di Roma, Venezia, Firenze e Cagliari. La Cassa di assicurazione sarebbe un ente morale autonomo, amministrato dalla Cassa di risparmio lombarda, avrebbe un milione e mezzo di garanzia, fornito degli Istituti fondatori, i quali sosterrebbero tutte le spese d'amministrazione, e godrebbe le esenzioni fiscali e l'opera gratuita delle Casse di risparmio postali.

Anche il Consiglio della Cassa di Bologna e la Deputazione del Monte dei Paschi di Siena hanno ratificato la Convenzione.

Filippopoli, 17. — È voce che la Porta ordinò ad Aleko di fare scuse al Console generale russo. Aleko rifiutò. Credesi una crisi imminente.

Madrid, 17. — Stamane 11 scosse di terremoto furono sentite ad Archena, Murcia, Alcantarilla e Benisjan. Nessuna vittima.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, 3 mesi fine			15	16
Parigi 3	per corr. (1) fr.		57 50	57 50
»	» per febbraio	»	57 75	57 50
»	» per marzo e apr.	»	57 75	57 50
»	» 4 mesi di marzo	»	58 25	58 —
Londra 3	per corr. 82 disp.	(1)	52 75	52 50
»	raffin. sodio disp.		103 —	106 —
»	bianco n. 1 disp.	»	59 25	59 —
»	id. a 4 mesi di magg.	»	62 50	62 50

Liverpool, 16 *gennaio (sera).*

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 3,000.

Mercato debole.

Cotoni Americani Middling Uplnd 5 10/16
Nuova Orleans 5 12/16.

Importazioni della giornata 12,000.

Havre, 16 *gennaio (sera).*

Cotoni — Venduti balle 1200.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 5000.

Mercato nervoso.

Manchester, 16 *gennaio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi,

Mercato sostenuto.

Sete gregge, 16 *gennaio (sera).*

Frumento — Importazioni [illegible] 50,542.

— Vendite 9000.

Mercato con miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 132 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 17 gennaio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cor. 97 65 85 87 1/2 in L. 97 75 L.o.

Cor[illegible]: 97 65.

Az. Unione Banche P. e S. — O. del matt. in c. 204 50 204 75 204 75.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in liq. 347 L.o.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in con. 698 50.

Az. Banca Piccola Ind. O. del m. in con. 50.

Az. Cartiera Italiana. C. d. matt. in liq. 333 L.o.

Ore da 20 27 a 20 31.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	1 1/2 100	95 101 25	— —	— —
Svizzera	101 —	101 30	— —	— —
Londra	— —	— —	25 15	25 20
Id. lungo	— —	— —	25 20	25 27 1/2
Germania	— —	— —	124 1/4	124 —

Cereali. — Torino, 17 gennaio 1883. Come abbiamo già detto ieri nel Bersino, ma i secondi corsi erano deboli, fu chiamata ora migliore e ci mandava corsi sostenuti:

80 45, 79 42 1/2, 115 67 1/2, 86 85.

Il [illegible] dell'Italiano corrisponde, ben inteso, il riporto dal 15 al 31 gennaio.

La riunione libera della sera invece ci mandò corsi in sola ribassista:

— —, 79 25, 115 45, 86 70.

Causa di questa ribassista diceasi sia l'agitazione della seduta della Camera dei deputati, la pubblicazione di un manifesto del principe Napoleone ed il conseguente arresto del principe. Il ribasso della sera è così abbastanza giustificato; e prezzo non ci voleva altro per rendere sempre più triste la situazione delli Cereali.

Speriamo che questo stato di cose non durerà a lungo, e che verranno giorni migliori.

Ore 12.

Non sappiamo se crediamo, ma ci sembra vedere in molti frequentatori della Borsa la voglia di appruttarsi dei bassi corsi attuali, voglia frenata dal timore di complicazioni politiche.

Rendita 5 0/0 87 70 87 65.
Per contanti 87 60 a 87 55.
Buoni [illegible] 2000 — 095.
Prestiti Re 670 a 674.
Banca Torino 835 a 832.
Banca [illegible] 960 nom.
Cartiere 340 a 335.
Banca [illegible] 290 — 295.
Credito Mob. 985 a 980 1/2.
Unione Banche 206 — 205.
Banca S sete 349 a 347.
Incendi 397 a 395.
Immobili e commerciali 218 — 217.

ESTERO

LA NOTA DI LORD GRANVILLE SULLA QUISTIONE D'EGITTO.

Il *Times* riassume la nota di lord Granville sulla quistione d'Egitto.

La nota ricorda gli avvenimenti che imposero all'Inghilterra l'obbligo di reprimere l'insurrezione. L'Inghilterra ritirerà le truppe appena l'autorità del khedive sarà ristabilita.

I pericoli che minacciarono il canale di Suez durante l'insurrezione e l'attitudine della Compagnia verso gl'inglesi richiedono una definizione internazionale di tale quistione.

L'Inghilterra crede che la libera navigazione e la protezione del canale di Suez sono un interesse generale, e quindi propone che le Potenze si pongano d'accordo per assicurare la libertà di passaggio per tutte le navi, in tutte le circostanze, con riserva che in caso di guerra nessuna nave possa sbarcare truppe o munizioni. Nessun atto di ostilità sarà permesso nel canale neppure alla Turchia.

Una clausola speciale stipula provvedimenti in caso di una nuova insurrezione. Ogni Potenza dovrà riparare i danni eventualmente cagionati dalle sue navi.

Nessuna fortificazione potrà essere stabilita sul Canale o presso di esso.

L'Egitto s'incaricherà di assicurare l'esecuzione di tali condizioni.

La Nota enumera quindi la possibilità di fare economie e semplificare l'amministrazione della Dairà, e spera che l'Inghilterra potrà presto presentare proposte definitive su questo proposito. L'Inghilterra conta che le Potenze consentiranno che gli stranieri siano sottoposti allo stesso trattamento che colpiscono gli indigeni.

La Nota soggiunge che l'esercito egiziano dovrà essere pure considerevole: la gendarmeria e la polizia assicureranno l'ordine.

Il *Times* ed il *Morning Post* credono che le Potenze approveranno il progetto di Granville.

DALL'ANATOLIA.

Smirne, 5 gennaio

Cose turche.

(Xenos) — Una bella scena successe in questi giorni all'arrivo del piroscafo dell'Europa. I passeggeri, come sempre, si presentarono all'ufficio dei passaporti per avere libera entrata in città; ma, con loro comune sorpresa, si videro rifiutato il passo perchè i passaporti non avevano il visto di un console turco. Capirete che non tutti i piccoli porti toccati dal piroscafo hanno il consolo di Turchia; e inoltre questa misura, affatto nuova, chi se la aspetta? Pare non ne fossero stranieri pensati i signori impiegati a questo ufficio di passaporti, imperocchè dopo un gran vociare e cento proteste, al fine per passare oltre, si dicde di fregio alle prescrizioni turche, mediante sempre il solito *bacsis* e buonamano.

***

Padri e figliuoli.

L'ultimo giorno dell'anno i rappresentanti delle nazioni cattoliche vennero invitati da monsignor vescovo D. Timoni ad una funzione religiosa nella cattedrale.

Vi riassumo in due parole il sermone di monsignore: — « Benedite la Francia, imperocchè non v'ha nazione più generosa e grande della Francia! Benedite il signor console di Francia, imperocchè non v'ha più magnanimo uomo di lui! Benedite la moglie del signor console di Francia, imperocchè non v'ha donna migliore! Benedite infine tutta la famiglia del console francese; imperocchè non vi è famiglia più meritevole di essa! »

Non vi dico come debbano essere rimasti i rappresentanti delle nazioni sorelle; solamente mi meraviglio che non abbiano lasciato in asso un così celebre predicatore. Se però che i servi del signor console di Francia, naturalmente compresi nel corteo della *famiglia*, si trovino così gongolanti di gioia come se avessero ricevuta la decorazione della Legion d'onore.

Noi queste scene le chiamiamo *pagliacciate*, qui le alte chiamano *manifestazioni*. E me ne rincresce per la dignità di monsignore.

***

Dall'interno.

Gli Armeni han tentato non sommossa ad Erzerum, ma con poco lieto fine. È sarebbe pur tempo che le Potenze equilibratrici della politica europea pensassero un tantino anche ai poveri Armeni, imperocchè un Governo libero d'Armenia non indebolirebbe il Governo ottomano, sarebbe non dovrebbe certo fallirlo a nessuna nazione d'Europa.

La valigia delle Indie. — La valigia della Indie, nel suo transito da Modane a Brindisi, nel 1882 ha trasportato 39,486 colli, di cui 30,431 inglesi, 2054 francesi, 2 belgi e 416 olandesi.

La valigia proveniente dalle Indie ha trasportato 16,179 colli, di cui 9015 a destinazione dell'Inghilterra, 910 per la Francia, 5 del Belgio, 165 per l'Olanda e 393 dell'Italia.

ITALIA

Lettere Parlamentari

LE ELEZIONI DI VERCELLI DINANZI ALLA CAMERA.

Roma, 16 gennaio.

(R.) — Domani la Camera, chiusa la festa di Capo d'anno, riprende le sue sedute e ricomincia il lavoro parlamentare. E di questo ve n'ha molto onde augurarsi che la buona volontà e lo zelo non manchino fin da principio e durino per lungo pezzo.

All'ordine del giorno della prima seduta è posto un argomento delicato e fastidioso — la convalidazione delle elezioni politiche dei tre deputati del Collegio di Vercelli (Serara II). Dicono che questo argomento darà luogo a discussioni vivaci, e io penso che o non si darà nulla e si andrà liscio, oppure se su questa elezione si dirà una sola parola da qualche parte della Camera, si solleverà una vera tempesta e non si finirà certo presto e così chetamente come i più e specialmente quelli di Destra vorrebbero.

Voi conoscete i precedenti di quell'elezione. Tra i candidati liberali, e tutti tre, in grado poco diverso e per varii titoli, valenti e rispettabilissimi: Marazio, Guala e Faldella. Un solo il candidato moderato: un giovane di qualche ingegno, ricco, audace, tenacissimo nella sua ambizione, e soddisfar la quale si arrovellava in ogni maniera, e ogni studio, per ogni via.

Si era alla vigilia delle elezioni e i candidati liberali, d'accordo, si cullavano nella dolce speranza di una completa riuscita. Erano precedute feste, ovazioni, dimostrazioni, acclamazioni, tutto ciò che pubblicamente poteva infondere nell'animo loro la più ridente persuasione, il più sereno convincimento di buon esito.

Si fidarono troppo: pel Marazio poteva valere l'alta carica conseguita nell'Amministrazione governativa e la lunga carriera parlamentare; pel Guala, oltre le passate legislature lodevolmente compiute, anche una certa influenza per le molte relazioni locali e per la bontà del carattere. Il Faldella aveva meno titoli politicamente acquistati, non lunga carriera e non ancora molti successi parlamentari; ma aveva per sè la raccomandazione di un ottimo convincimento, e tutte le sedentarie di un ingegno svegliato e potente, di un carattere d'oro, di una facondia brillante ed originale. Mi ricordo, ad esempio, di aver assistito a poche adunanze popolari dove un oratore politico, un deputato abbia avuto tanti applausi e abbia destato tanto simpatie e tanto entusiasmo sincero come il Faldella.

***

Mentr'essi, o imprudenti o di troppo buona fede, appena si muovevano in ristretta cerchia di amici per porre più che per patrocinare la propria rielezione, altri lavorava con tenacità assidua, insistente, dissimulatrice.... dirono anche con mezzi non molto lodevoli.

E venne il giorno dell'elezione.

Il Faldella fu escluso, il Guala rimase pel ratto della cuffia, e il Marazio si trovò a grande distanza dal candidato moderato, ing. Lucca.

Questi, primissimo della terna, radunò sopra di sè presso a ottomila voti — milleduecento ed ottocento più delle stesse Marazio.

Tutti ne meravigliarono; più di tutti gli stessi elettori del Lucca.

Si cercarono mille maniere di spiegare o scusare il fatto: — fu detto che nel Collegio gli elettori rurali sovrabbondano, ed essi non badarono ai bei discorsi, ai principii liberali e ai meriti veri; ma si lasciarono condurre da chi più li aveva circondati colla premura, colle paroline, coi sollecitamenti d'ogni natura. Guala, Marazio e Faldella avevano fatto troppo poco personalmente, non avevano corso abbastanza la campagna — fu detto che le elezioni erano venute in un mal punto, quando Vercelli pareva un po' stanca della supremazia guelfesca e si preparava a quei colorati movimenti di reazione che sogliono pure notarsi nella vita politica dei Collegi, degli uomini e delle giornali — fu anche imputato dell'insuccesso il trasformismo deprecatissimo che, applicato troppo alla lettera in Vercelli, fece scrivere il solo moderato presentatosi appunto come medico di Scandia — fu spiegato chiaro che il Lucca si era accomodato per tutto l'ampio Collegio a raccogliere, come granchio, gli suffragi e le sgorbiature varie; fu assimilato il suo sistema di propaganda elettorale al sistema di drenaggio usato per certe marcite; e fu convenuto esser naturale ch'egli, oltre i voti de' suoi fedeli cercando e contentandosi dei voti di tutti i malcontenti e del Marazio e del Guala o del Faldella, dovesse averli nascurata questa riuscita.....

Ma fu constatato anche che in favor di lui si erano usati modi, argomenti e persuasioni ricchi di *liberalità* più che di libertà, tantochè la nuova rigorosissima legge elettorale non poteva commettere il lasciapassare.

Conclusione. — L'elezione del Lucca fu strettamente contestata.

E allora i Lucchini pensarono a provvedere a recare argomenti di contestazione anche contro gli avversari.

Après moi le déluge, fu la tattica del Lucca. — Caduto lo, ma cadrete anche voi, disse al Marazio e al Guala.

E qui naturalmente si ingrandiscono le cose e le si abellirono grosse.

Il relatore della Giunta per le elezioni propose la convalidazione di tutte tre le elezioni, e stimò i tre eletti a sedersi davanti la Giunta inclusa.

La relazione solenne di questa Giunta che luogo l'11 dicembre 1882 e potete immaginarvene l'aspettazione.

Interessante, come ricorderete, il Guala a dir udirlo se stesso, il Pasquali pel Marazio, e l'avv. Pitzalarga pel Lucca. Questi tre si adoperarono in poche parole: intimarono a vicenda il *repetita damus petimusque vicissim*, e si scambiarono qualche complimento italiano a qualche offesa personale; o così lasciarono la Camera a discutere il resto in *camera charitatis*.

La Giunta il primo giorno stette un'ora o mezza a discutere, ma non potè concludere nulla. I pareri erano disparatissimi, la discussione vivace. Nel secondo giorno prese una direzione che già conoscete, ma che fuel essere preceduta da qualche indiscrezione.

***

Già vi dissi della vivacità con cui la Giunta discusse a porte chiuse le contestazioni. Ora vi aggiungo alcuni particolari su questa discussione segreta.

Vi erano alcuni accanitamente favorevoli a coprir tutto d'un velo fitto e a convalidare le tre elezioni; altri no. Parve vincessero questi ultimi, e parve anche prima della votazione che prevalesse il concetto di proporre alla Camera la convalidazione delle elezioni Marazio e Guala, e di nominare una Commissione d'inchiesta sulla elezione del Lucca.

Si venne alla votazione; tre dei votanti, persuasi che sarebbe stato vinto questo partito, si astennero per scrupolo e per riguardo verso il collega; e allora, a conti fatti, la votazione riuscì di 8 contro 8, in modo che la Commissione d'inchiesta cadde respinta, e restò sottintesa la convalidazione.

Poi si votò se dovevano trasmettersi la protesta e le contestazioni al procuratore del Re; e questa parendo gravi abbastanza, la maggioranza anche degli astenuti di prima votò per la trasmissione.

Che ne venne?

Questa conclusione: — la Giunta propone la convalidazione di tutti tre i deputati; ma poi riconosce così gravi le accuse e le proteste, tanto da dimostrarsi persuasa che del guaio ci fu e che anche senza accertarsi con Commissioni d'inchiesta è meglio procedere oltre e trasmettere subito le carte al potere giudiziario.

Ammettete che questa conclusione è grave.

Ed è su questa che la Camera è chiamata a pronunciarsi domani.

Molti non la vogliono accettare, parendo grave a loro sorpassare così leggermente su piccoli che si presumono esistenti e cui la nuova legge elettorale volle punire assai gravemente. Sarebbe sempre un cattivo esempio dato dalla prima assemblea veramente popolare.

Molti altri, per altre ragioni che potete immaginare, pensano di *lasciar correre*. Tant'è proprio questo il tempo di lasciar correre.

E noi vedremo che sarà per trionfare domani.

Corriere Romano.

Giornata ritrovata — I Veterani a Roma — Dimostrazioni carnevalesche — Le reminiscenze dell'Esposizione — Circoli e teatri minori.

14 gennaio.

(R. rom.) — C'è una giornata come questa, quando il cielo è tristo come l'anima di un dannato, e la pioggia rivolta di una strada di polvigliosa in via, e laggiù dello spedale del Fiume arriva grave e sovrevanta lo schiamazzo, si prova un piacere strano a starsene qui in casa, al caldino, accanto la tradizionale pigrizia, e rimpiccolo di aver lo cervello ordinariamente l'una sull'altra.

Che gusto ci avrebbe ad uscire? Per il Corso non c'è nessuno; i viali del Pincio e di Villa Borghese sono freddi e deserti; alla Palombella un professore tiene davanti a un uditorio di belle signore e di grossolani signorine una conferenza su Odoacre e l'origine del medio evo, argomenti, come vedete, palpitanti di attualità; al Pantheon una schiera di operai, di fabbricieri, di decoratori imbiancano in fretta il tempio pel solito catafalco, e ricoprono le pareti monumentali di drappi funebri per il funerale di doppelmann, che avrà luogo in tutto o quello dell'anno passato, a quello di due anni fa, a quello dell'anno ventura; davanti al palazzo dell'Esposizione si stanno distruggendo gli ultimi che ancora ne rassembrano la parte la facciata; per le catacombe, la poca gente che va a passeggio si sofferma a leggere un lungo manifesto firmato dalle quattro classiche lettere S. P. Q. R. E il giuoco che annunzia ai Romani l'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti per domenica ventura.

E i Romani leggono il proclama sindacale con l'aria di gente non troppo disposta ad accalorarsi di entusiasmo alle frasi calorose che il buon duca Torlonia vi è stato prestato da qualche collega, e probabilmente dal Placidi, quello del ritornello famoso.

***

Come vedete, oggi una franca proprio la spesa ad uscire di casa e andare a inspirarcheggiare i cafanni e le sottane. Meglio è starsene qui, ragionare tranquillamente, placidamente delle novità più importanti dei giorni passati, delle novità più importanti dei giorni prossimi.

L'avvenimento della settimana sono stati i Veterani. Sono giunti da tutte le parti d'Italia; dal Napoletano e dal Veneto, dagli Abruzzi e dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Liguria, ma più di tutto dal vostro Piemonte. Sono venuti a frotte, con le loro brave medaglie commemorative all'abito nero e con quella loro faccia tomaia, schietta, dal baffi e dai pappafichi brizzolati, dalle lunghe barbe fluenti sui larghi petti. Di sera popolavano le trattorie, i caffè, passeggiavano a lungo in conversazioni animate, calorose, ricordando incidenti dimenticati di parte battaglie o compagni perduti; di giorno giravano per la città, soffermandosi davanti ai grandiosi monumenti con esclamazioni di alta meraviglia. Un veterano piacentino che l'altra sera alla trattoria deplorava che a Roma mancai il buon *barbera*, ieri mattina pel, forno, catarlee in piazza San Pietro, davanti alla facciata grande basilica, esclamava in un accesso di schietto entusiasmo:

— *Sacredi, a Turin a n'a pi propi nen!*

Essi hanno risvegliato con i loro ardori sonili il freddo e chiacchiere ambiente del l'inverno; essi hanno deposto corone e fiori davanti all'umile pietra sotto la quale dorme il Re Galantuomo; essi sono stati ricevuti da re Umberto e gli hanno presentato, raccolte in grandi quadri, le fotografie di tutti i Veterani delle patrie battaglie; e re Umberto chiese per tutti cortesi, strette di mano, impegnamenti ed evocazioni di cari ricordi. Poi si sono raccolti a congresso in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, una vasta sala dalle pareti dipinte di affreschi accademici, ma freddo freddo che ci si gelava, e bisognava tenersi il cappello in testa, e lì, con eloquenza tutta militare, senza fronzoli e senza ricciuoli, sotto la presidenza del simpatico generale Croderà-Visconti, hanno discusso il progetto per l'istituzione del Monte-pensioni per i Veterani inabili ed hanno anche creato Torino sede del futuro Congresso. Poi si sono sciolti, e a quest'ora hanno già fatto quasi tutti ritorno alle case loro.

A rivederli a quest'altro anno.

***

Il carnovale è proprio alle porte. A Roma comincia ufficialmente il 17 gennaio; ancora tre giorni dunque e poi entriamo nell'epoca dell'anno in cui *licet insanire*. Vorrei sbagliare, ma così al fiuto dell'aria mi pare che debba essere un carnovale magro quasi quanto la quaresima. Anche il carnovale di Roma entra nel numero di quelle istituzioni che tramontano; il vecchio, leggendario carnovale fra qualche anno scomparirà, come sta per iscomparire la festa della befana in piazza Navona, come scompariscono le cicciare che un giorno popolarono la scalea della Trinità dei Monti, e i cantori bianchi della cappella Sistina.

Siamo alla vigilia e ancora non si sa che cosa si farà: i barberi minacciano per quest'anno di stancare a casa. Doppetta ha scritto al duca Torlonia che in quanto a lui non li proibisce, ma che se succede qualche disgrazia, come gli anni passati, sarà lui il primo, lui duca Torlonia, che ne dovrà rispondere davanti ai tribunali. Figuratevi se lui, don Leopoldo, vuole esporsi a quel pericolo, alla minaccia di un processo per omicidio involontario! E il Consiglio comunale che l'altra sera ha votato a grande maggioranza il mantenimento dei barberi? Figuratevi poi come si rifiuteranno i proprietari delle case al Corso, nel pubblicare ai soli premi le finestre e i balconi per la corsa, che gl'inglesi e gli americani e i tedeschi e li disputavano pagandoli magari un occhio del capo; e come le comari e i vecchi romani, proprio quelli *de Roma*, imprecheranno contro il Governo birbante che non lascia fare la corsa, che ai tempi del papa, quando la si faceva proprio a modo, con la mossa dei draghi papali a cavallo, la era una vera meraviglia che faceva accorrere a Roma i forestieri da tutte le parti del mondo....

Se non ci sono i barberi, tutto il carnovale si ridurrà probabilmente al meschino getto dei coriandoli e dei confettucci, alla illuminazione dell'ultima sera e ai soliti balli al Quirinale, alla Ambasciata, nelle grandi famiglie aristocratiche, al Circolo Nazionale, al Circolo Artistico, al chiaro-scuro veglioni dell'Alhambra, del Politeama, del Quirino e — se pure ci saranno — del Costanzi.

Al Circolo artistico internazionale preparano qualche cosa di misteriosamente misterioso; fino adesso, per quanto abbia stuzzicato ora questo, ora quello, non mi è riuscito sapere che cosa saranno; ma è certo che vogliono superare quanto fecero gli anni passati, che quest'anno ci saranno in Roma gli artisti di tutte le parti d'Italia, e bisogna farsi onore.

Il Circolo è stato nei giorni scorsi in pericolo di crisi, ora fortunatamente vana, e la causa di tale pericolo è stata il principe Baldassarre Odescalchi, che, sconfitto nelle ultime elezioni generali, ha ottenuto una *revanche* di altro genere con la sua nomina a presidente del Circolo artistico, fattasi a grande maggioranza.

Molti artisti per questo hanno strillato, che il presidente secondo le consuetudini deve essere un artista e non un principe romano, e minacciavano di dimettersi; poi si sono acquietati e si sono convinti che quella nomina non è stata poi un gran male.

Noto che il principe Odescalchi è anche lui fondatore del Circolo, e che da vero mecenate ha offerto liberamente il suo nuovo palazzo al Prati di Castello per sede del l'Esposizione di arte antica, attendo ancora, per lo stesso scopo, la bellezza di L. 100,000.

Quanto a lui, don Baldassare, resta con la sua signora, bionda e gentile rampollo dell'illustre famiglia dei Rinaldi, il suo grandioso palazzo in piazza Santi Apostoli, un palazzo che è una meraviglia per raccolta di arte e di mobili elegantissimi, e dove c'è nell'antisala una bella pappagallo che saluta invariabilmente tutti i visitatori con questo gentile ritornello: — Che vuoi? che vuoi? Vattene, vattene!....

***

Dunque il ventuno avremo l'apertura solenne dell'Esposizione. E in vista dell'Esposizione la città si abbellisce e il Municipio spende l'inverità tradizionale. Sull'infallibile piazza Termini, fra le rovine delle Terme Diocleziane, sono sorti come per incanto due giardinetti ricchi di palme e di magnolie; fra poco, nel *round* che fronteggia la stazione, verrà collocato il monumento ai fratelli Cairoli, opera ispirata dello scultore Rosa; per i quartieri nuovi sorgono nuovi palazzi e nuovi villini; accanto al palazzo delle Mostre sorge da poco tempo un elegante villino bianco, con lo stendo di un bel giardino verde di pini e di palme: è la palazzina del signor Hoffer, ricchissimo signore tedesco, da tutti anni domiciliato a Roma. Il Municipio vuol fare della grandi cose per la festa inaugurale: il sindaco e gli assessori si recheranno all'Esposizione in certi carrozzoni medioevali, risuscitati da lunghi anni di oblio, tutti stemmi, colori e dorature, e valletti con certi costumi a grandi colori che parrà una vera mascherata; vi andranno il Re, la Regina, i ministri, le rappresentanze della Camera e del Senato; vi saranno discorsi, banchetti, luminarie.... Ma poi probabilmente il giorno dopo l'apertura l'Esposizione si chiuderà di nuovo per parecchi giorni, perchè il palazzo non è ancora all'ordine, chè le cose a Roma devono durare eterne, e bisogna ancora mettere a posto mosaici, fregi e tante altre belle cose, senza delle quali il palazzo ci farebbe una cattiva figura e l'architetto con lui, motivo per il quale non vuole consegnarlo, quantunque ci sia la comminazione della multa per ogni giorno di ritardo.

E a quest'ora i giorni di ritardo sono tanti, che se l'architetto dovesse proprio pagare la multa, n'avrebbe delle belle migliaia di lire da sborsare.

Ma a Roma succede sempre così.

***

E poi vorrebbero farne una Esposizione permanente! Il palazzo è cominciato già da tre anni, e non è ancora finito; l'Esposizione si deve aprire fra una settimana, e non si è ancora fatto il regolamento.

Il guaio è che manca una persona intelligente e attiva, che sia alla testa; a Torino le cose andranno a meraviglia, perchè alla testa c'era una persona come il conte di Sambuy, e nel Comitato c'era tutta gente che lavorava sul serio. Qui il duca Torlonia, per quanto abbia buona volontà, non ha nè tempo nè esperienza per fare tutto lui; il principe Emanuele Ruspoli, presidente del Comitato esecutivo, avrà in questi tempi altro per il capo che l'Esposizione ci avrà l'elezione politica, lui, e fu regolarmente sconfitto. Il Comitato esecutivo non è stato nominato dagli artisti, ma fu scelto dal Ruspoli stesso, e fu composto in modo da lasciare piena adito all'affarismo e agli intrighi di ogni maniera; fra le altre cose, si è istituita la pubblicazione e la direzione del giornale ufficiale dell'Esposizione a un tanto buonarrigo che non ha mai capito un acca di cose d'arte, e che per di più è quasi cieco, in modo da non poter vedere un quadro nemmeno con l'aiuto di un telescopio.

Che più? L'altra sera, su proposta di un membro del Comitato esecutivo, che fa anche parte del Consiglio dell'Associazione della stampa, si discuteva la quistione dell'ingresso libero da darsi ai giornalisti, quando salta su un pittore — il Vannutelli — a sostenere che alla stampa non si doveva concedere nulla, che se i giornalisti vogliono l'Esposizione paghino il loro biglietto rivolgano come tutti gli altri!

***

Basta, per finirla con questo quarto stato, eccovi una primizia: è l'inno scritto dal maestro Pezzini, direttore del concerto municipale, e che suonato il giorno dell'inaugurazione, in presenza del Sovrani, alla ringhiera, degli invitati:

Vive la donna, eletta
fra le donne del tempo immortale
la tre volte la vedrà senza pari
da la bellezza eterna alma vetta.

Vive la donna, e al suo [illegible] eterni
nel cantano alle anime alle menti
che elevata un dì vorrà pensi
tanta virtù dal trepido nascere.

E la voce di Roma ogni nazione
ascolterà, augurando, in ogni parte
dove certamente è nume il bello,
e regna la semplicità dell'arte.

Qui gli alleati saranno incontrati,
e, da le case ov'ogni fiore la gloria,
le accoglieranno i grandi imperatori
al carro della gloriosa vittoria.

***

L'Apollo va di male in peggio, e la Libertà grida per la cinquantesima volta che bisogna alzare la dote, che l'impresario si lagna i quattrini — sono circa trentamila lire — e il bilancio del pubblico.

E forse ha ragione, chè una spettacolo simile non lo si ha nemmeno in una città di terz'ordine, altro che capitale. Il fatto fiasco il *Perfetto*, ha fatto fiascare il *Guarany*, tranciato a metà dalla mancanza di voce della prima donna, che, si dice, piangeva ancora la recente morte del marito. O allora perchè ha accettato di cantare? Perchè l'impresa non l'ha protestata? Perchè il Municipio, che pure è quello che ci ri mette i quattrini, non ha provveduto? Il pubblico dal canto suo ha fatto giustizia sommaria, e qualche fischio è salito fino al palco del Municipio, ove c'erano gli assessori, che pensarono meglio mettersi al sicuro. Meno male che a salvare le apparenze, trovato così brunamente, venne l'*Ebreo*, per una anche l'*Ebreo* non era che una pallida idea di quello dato alla Scala; ci furono altre pallescenze che quelle dell'Aquila, strano, senza fischi, per uno spettacolo come quello gli applausi furono pochi pochi, la maggioranza del pubblico non si scosse, e non si seppe che per festeggiare la prima ballerina trionfo Besson.

C'era la Regina, venuta in teatro pochi minuti prima che si alzasse la tela sull'*Ebreo*, forse avvertita per telefono che l'opera stava tramutata a metà, e si anticipava l'andata in iscena del ballo.

Subiti applausi e Marcia Reale all'arrivo ed alla partenza.

Al Valle c'è sempre Pietriboni, che fa affari d'oro col *Mondo della noia*; il Quirino si è aperto finalmente con la *Compagnia Tomba* — strana coincidenza il nome per un teatro risorto or ora dalle ruine! — ma il teatro è ancora umido, e c'è da temere si un raffreddore maledetto. Tanto che l'altra sera al Metastasio, in un'operetta in cui Pulcinella faceva da cane, ad un avventore che gli si presenta a chiedere un piatto di maccheroni, rispose:

— L'umido si serve alla trattoria del Quirino.

E il pubblico naturalmente a ridere.

CRONACA ITALIANA

Per l'Agro Romano. — Alla riapertura della Camera l'on. Berti presenterà il progetto di legge sull'Agro romano.

Esso stabilirà la formazione dei consorzi obbligatori per la bonifica idraulica e finanziaria per un raggio attorno a Roma di 10 chilometri. Ove i lavori di bonifica non fossero compiuti dai proprietari, il Governo li compirà o farà compiere da una società, la quale sarà rimborsata in una serie d'anni dai proprietari, a meno questi non preferiscano l'espropriazione.

Il fondo espropriato potrà in ogni caso essere riscattato dal proprietario, pagando il maggior valore proveniente al fondo dalle opere di bonificamento.

I proprietari dei terreni posti oltre la zona dei dieci chilometri, riceveranno premi dal Governo se eseguiranno opere di bonifica.

L'abolizione del corso forzoso. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* reca la seguente informazione:

« Crediamo assolutamente erronee le notizie che si succedono, ravvicinandosi sempre, di possibile o anzi di necessario aggiornamento della ripresa dei pagamenti metallici, il cui limite è stabilito, come è già universalmente noto, per il mese di aprile. Nulla è avvenuto di nuovo, seriamente grave, nella nostra situazione finanziaria ed economica da rimuovere l'ovvietà minister delle finanze di una profonda convinzione di potere e della sua ferma risoluzione di voler far onore senza proroga all'impegno assunto dall'Italia al cospetto del mondo.

« L'onor. Magliani stima che allo stato odierno della questione non danno maggiore potrebbe derivare al Paese che da una proroga all'apertura degli sportelli al cambio, e la questo concetto si conformano con lui tutti i direttori delle nostre filiali di emissione e dei nostri maggiori istituti di credito, come lui ispirati al più sano scrupolosità e disposizioni quindi ad aiutare coll'astenersi da rispetto al loro reciproci rapporti, che ai loro rapporti col pubblico. »

Istruzione pubblica. — Per le istruzioni introdotte nel procedimento degli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(25)

DONNA SANTA

ROMANZO

DI

GEORGE DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte terza.

XV.

(Seguito).

Odetta tremava tutta: sedotta. Poi con voce esitante e soffocata dalla emozione:

— Signora, — disse, — io vengo a voi animata da sentimenti cristiani, senz'odio, per la felicità di tutti.

La signora di Torris, cogli occhi semichiusi, nascondendo l'ansia del suo pensiero, ascoltò senza rispondere. Odetta cercava di vincere il terrore che la paralizzava di fronte a quel silenzio altero. Ella si faceva animo, chiedendo l'eloquenza alla sua disperazione. Giunse le mani con quel gesto commovente che le era famigliare e balbettò con un ardore ed un accento che turbarono profondamente la signora di Torris:

— Oh signora, vogliate acconsentire che Bernard riveggia suo figlio altrove che non in casa vostra..... Io non sono gelosa dell'affetto che egli porta a suo figlio; ma io amo mio marito, signora! è la felicità che vi domando.

Alice, commossa dal fondo del cuore, non volle parer d'esserlo. E colla voce rauca, l'alito affannoso, represse quel primo sentimento per rispondere:

— Ebbene, e io? Non vi ho mica preso Bernard, io l'ho ripreso, il che non è la stessa cosa. Ciascuno ha la sua felicità da formare in questo mondo, signora. Perchè volete che io mi occupi di quella degli altri quando nessuno si darebbe pensiero della mia? Se fa d'uopo che una di noi sia infelice, per una fatalità che deploro, perchè dovrei essere io?

— Avete ragione, signora, ma voi non potete essere felice se cercate la felicità fuori del dovere.

— Chi me lo impedirà?

— La vostra coscienza.

La signora di Torris volse altrove gli occhi per fuggire lo sguardo penetrante d'Odetta che l'aveva colta nel vivo della ferita e che s'era avvista dell'effetto prodotto.

Alice non tentò più dissimulare. La sua rigidezza si piegò, ma divenne amara, col sentimento doloroso della sua vita irrimediabilmente andata a male.

— Insomma, — disse, lasciandosi cadere con un gesto stanco sopra una seggiola in faccia ad Odetta, — che cosa siete venuta qui a fare? È forse Bernard che vi manda? L'espediente è abbastanza..... vile.

— Sono io sola! — esclamò Odetta. — Ho dovuto pregarlo un bel pezzo per ottenere questa grazia.

— Pregarlo! — ripetè curiosamente la signora di Torris. — E se avesse rifiutato?

— Non sarei venuta.

— Davvero! egli si piega all'obbedienza passiva, — disse'la esaminando Odetta da capo a piedi con un po' di sdegnosa pietà.

Odetta rispose con voce dolcissima:

— No, ma io gli obbedisco per amore.

Queste parole produssero un gran turbamento nella signora di Torris; essa doveva confessare che una strana avvenenza spirava dalle parole e dalla persona d'Odetta, e cominciò ad invidiare tale avvenenza. Con tuono meno acerbo riprese:

— Bernard ha fatto molto male a lasciarvi indovinare le nostre relazioni. Io non ho mai avuto l'intenzione di farvi soffrire.

— Lo so e non mi lamento di nessuno.

— Neppure di me?

— No, o signora. Noi siamo due donne molto infelici per colpa del destino. Sta forse da noi il riparare al male che è stato fatto. Noi non abbiamo bisogno che di molta abnegazione e della volontà ardente di fare il nostro dovere.

— Questo può esser facile a voi, — rispose la signora di Torris; — la vostra natura calma e pieghevole vi rende leggiera l'abnegazione. Io son ben altra donna, o signora. Le vicende della vita mi hanno resa così egoista che sarò affatto sorda alla voce del dovere e della virtù.

— Non lo credo, — disse Odetta colla sua voce così soave e che sapeva commuovere la signora di Torris, — ginocchiò sotto quella corazza d'egoismo c'è un nobile orgoglio.

— Ebbene?

— Ebbene, signora, codest'orgoglio non acconsentirà mai ad accettare il sacrifizio d'una povera donna come me; egli non soffrirà che io lo umilii colla fierezza della mia devozione. E se poi l'orgoglio mio sorgesse per dirvi: « Ho pietà di voi, vi abbandono alle colpevoli catene che non avete il coraggio di rompere, » il vostro sorgerebbe per gridare a me: « Tenetevi la vostra felicità, io non so più che cosa farmene. » L'orgoglio è una virtù, signora; è lui che dà la forza ai martiri.

La signora di Torris taceva, sentendosi vinta. Odetta diceva il vero: Alice non voleva saperne nè della sua pietà nè della sua devozione. Essa alzò la testa fiera e lasciò vedere il suo viso pallido, contratto dal dolore atroce che le cagionava la sua improvvisa risoluzione.

— Avete fatto bene a venire, signora, — disse con un filo di voce. — Andatevene pure tranquilla, felice; Bernard non lo rivedrà più... mai più.

Odetta trasalì e lasciò scorrere le lagrime che le spuntarono sul ciglio. Tuttavia non si moveva, malgrado il silenzio della signora di Torris, la cui attitudine esprimeva il desiderio di rimaner sola.

Ad un tratto s'aprì la porta: Giovanni, non sentendo più nulla, faceva capolino colla sua testa bionda fra i battenti semichiusi. Alice gli fece un segno; il fanciullo corse alle sue ginocchia, salì su e quindi guardò curiosamente la signora sconosciuta.

— Mammina, chi è quella signora?

Alice non rispose e strinse suo figlio fra le braccia con uno slancio di passione selvaggia.

Ma il fanciullo volgeva il suo visino svelto verso Odetta, che contemplava con occhi sbarrati ed avidi il figlio tanto amato da Bernard.

La signora di Torris pensava che quella donna non era madre e sentiva un piacere a farle volere suo figlio. Giovanni scivolò a terra e venne a mettersi ritto proprio vicino ad Odetta, alzando in aria la sua nuca birichina.

— Come ti chiami, signora?

Alice fece un movimento. Essa temeva di sentire il nome di Bernard. Ma l'altra rispose con voce altrettanto dolce quanto quella del fanciullo:

— Mi chiamo Odetta..... È molto bello! — esclamò, guardando Alice.

L'orgogliosa madre trasse a sè il fanciullo e lo riprese in braccio, coprendo di baci i suoi capelli biondi.

— Volete che parliamo di lui? — chiese Odetta, il cui cuore batteva fortemente a quella quistione suprema.

— Nessuno ha nulla che volere con mio figlio, — rispose la signora di Torris con tuono aspro.

— Suo padre..... — mormorò Odetta.

Alice s'irritò.

— Signora, la nostra situazione è regolata, non è vero? Farò di mio figlio quel che meglio crederò. Se venendo qui, il vostro scopo era di strapparmi il figlio dopo il padre, vi prevengo che non riescirete a nulla. Fra otto giorni avrò abbandonato la Francia.

Odetta credè di morire. Bernard non la permetterebbe quella partenza, o lei neppure, del resto; vi si era impegnata: egli non doveva venir privato del figlio.

Riunì tutte le sue forze per dirigersi verso la porta e quando fu per uscire s'appoggiò al battente per dire:

— Non partite, o signora, son io, quella che partirà.

— Voi! — esclamò la signora di Torris che non comprendeva.

— Sì. Prima di otto giorni. Aspettate.

(Continua).

canni di leonza ticale col decreti del giugno 1891 e del maggio 1892 il ministro della pubblica istruzione ha dichiarato con una circolare inapplicabile stranamente per conseguenza abrogato il R. decreto Pe Sanctis del giugno 1878, che permetteva l'iscrizione provvisoria d'un giorno all'Università, anche quando avesse saputo tutta la prova della licenza, perchè la materia nella quale risultasse esame non fosse l'italiano o il latino. La stessa circolare dichiara doversi considerare come non avvenute le iscrizioni che in applicazione del decreto De Sanctis fossero già state in questi anno per avventura concedute.

Il *Flavio Gioia*. — Scrivono da Napoli, in data del 12 corrente, alla *Rassegna*:

Finora si è mocchiato a tre prove delle macchine del *Flavio Gioia*; due sugli erroggi ed una in mare (quest'ultima il giorno 11). Oggi ne sarà fatta un'altra in mare, e si ritiene anche definitiva, perchè sembra provato che più si cerca di mettere queste macchine a dura prova, e più la loro bontà viene a risultare.

Le macchine e le caldaie hanno funzionato perfettamente. Ieri (11) le macchine si sono messe in moto; si sono fermate istantaneamente; poi la nave è andata avanti e indietro; e in tutte queste manovre non c'è stato nulla da lamentare.

Quanto alla velocità basti dire che con un bastimento che ha la carena spinta al massimo grado, essendo da due anni in mare senza passare in bacino, e con la macchina non a tutta forza, si raggiunsero le 11 miglia. Dopo ciò si può tenere sicuri che si raggiungeranno le 15 miglia previste e prescritte dal programma.

La marina inglese, in quanto alle caldaie-locomotive, ha avuto un completo insuccesso a bordo del *Polyphemus*, e le dovrà cambiare. La marina italiana, con le stesse caldaie-locomotive, meglio studiate, ha, a bordo del *Flavio Gioia*, un vero successo. Quanti hanno assistito a prove forte alle prove, a cominciare dall'on. Brin, sono soddisfatti di questo primo che quasi superano le aspettative anche di quelli che provvedevano bene.

Prodi in danno della dogana. — Un brigadiere doganale di stanione a Sorrento, dopo aver vissuto qualche tempo con una bella brunetta, già amante di un giovane signore inglese, s'invaghì d'una bionda fanciulla d'Ischia.

La bruna sorrentina se ne accorge ma si addimostra astuta ed indifferente pel tradimento dell'amante.

— Fra noi tutto è finito — ella dice al brigadiere — solo voglio il denaro che ti ho prestato e i gioielli che comperi e che sono miei.

Ma il brigadiere finge di non intendere il linguaggio dell'amante tradita.

E la giovane si presenta all'ispettore di pubblica sicurezza perchè obblighi l'amante traditore a restituirle gli oggetti ed il denaro; ma il brigadiere dice di non doverla nulla.

Si fu solo allora che la giovane, presa da ira, disse che il brigadiere ha denaro a sufficienza e quel denaro è frutto di frodi e contrabbandi in danno dell'erario pubblico.

Fu immediatamente eseguita una perquisizione in casa del brigadiere, e fu trovata la conferma di quanto aveva detto la donna.

Tabacco in gran quantità, dei metallici atti a produrre frode nella misura di certi liquori, e poi bottiglie di liquori e molto danaro!

La giovane è stata poi interrogata dalla autorità doganali, ella avrebbe detto il bandolo del modo col quale si consumavano rilevanti frodi in danno della dogana.

Il brigadiere è stato messo subito in arresto, e credesi che per lunga pezza non vedrà più nè la sorrentina, nè la giovanetta d'Ischia.

Le indagini continuano per accertare tutto il vero. Sembra che vi siano altri coinvolti nelle frodi.

TROPPO ZELO!

Savona, 16 gennaio.

Anche qui abbiamo avuto la questione irredentista. A dir vero nessuno se ne sarebbe accorto senza lo zelo eccessivo dell'autorità politica. A Savona abbiamo parecchie Società operaie; tra le altre il *Consolato operaio*, che è seguace delle dottrine di Mazzini. Però, ad onor del vero, dobbiamo dire che i mazziniani di Savona sono tutt'altro che irreggionevoli. Il loro ideale è, naturalmente, la repubblica: la repubblica di Mazzini; ma seppero contenere le loro aspirazioni nel campo dell'idealità. Finora le autorità locali non ebbero gravi grattacapi e poterono dormire tranquilli sonni. Poteva avvenire il fatto pietoso dell'Oberdank senza che i repubblicani di Savona brandissero un pugno d'incenso sull'altare del mistero tristissimo? Essi però non fecero rumori, non proclamini, non discorsi. Si disse soltanto che una sera, radunati i membri del Consolato operaio, abbiano fatta la commemorazione dell'Oberdank. Ma tuttociò in camera *charitatis*, senza esacerbazione, senza che nulla sia trapelato di fuori.

Intanto viene fuori la nota della *Gazzetta Ufficiale*, ed il prefetto di Genova, che non sa far altro che dello zelo pelliccia, ordina al sotto-prefetto di denunziare il Consolato operaio alle autorità giudiziarie, invocando il n. 10 articolo del Codice penale. Ma non si avevano argomenti a cui appoggiare la denunzia. Allora si ordina una perquisizione nelle sale del Consolato operaio, e un'altra nella stamperia e nella Direzione del *Cittadino*. Naturalmente non si trovò il *corpo del reato*, perchè *verba volant*; e le parole se no erano proprio volate via senza che nessuno le avesse udite. Ma gli ordini da Genova erano perentori; si doveano *deferire i colpevoli* all'autorità giudiziaria. Quindi si sono inventati discorsi che non fecero promunziati, lapidi che non furono lacise; e quindi sterile ridicolo, e come sempre avviene quando si vuole cercare il pelo nell'uovo, l'autorità politica esposta a motteggi d'ogni maniera ed al ridicolo.

Si è fatto del chiasso, si è dato corpo alle ombre, si è creata un'agitazione che non esiste, si son fatti passare i Savonesi quali furiosi irredentisti.... per riuscire a compromettere il prestigio dell'autorità, ed a fare un fiasco solenne; imperocchè l'autorità giudiziaria non può prendere sul serio denunzie che non hanno ombra di fondamento.

L'on. Depretis avrà contezza del proletto Ramognini.

DAL PIEMONTE

Cuneo, 16 gennaio.

Una morte che ha profondamente addolorato non pochi dei nostri concittadini è stata quella del cav. **Spirito Viale** da Limone Piemonte, colonnello di fanteria a riposo. Il cav. Viale era un tipo di militare esemplare; alla milizia dovette una gloriosa carriera e della milizia era uno dei più segnalati campioni. Di carattere franco e leale, soldatescamente burbero, ma di essere altrettanto affettuoso e buono, innamorato del suo dovere, della divisa della patria, segnò i suoi giorni più belli nella guerra di Crimea, ove ebbe agio a distinguersi per senno e per valore. Egli fu il primo comandante del Distretto militare di Cuneo allorchè la nostra città fu dotata di questa istituzione; e doppiamente altero si compiaceva quel posto segnalato nella provincia che lo aveva visto reggere, il cavaliere Viale non lo abbandonò più sino al termine della sua carriera militare.

Ritirato a vita privata, nella stima di tutti i cittadini, nell'affetto di numerosi amici ebbe compensi alle cpnsete della sua spada per la patria. Scevro nel sepolcro col compianto più generale e sincero.

Verzuolo, 12. — *La frenesia.* — La Società della frenesia a vapore piemontesi fornisce cosa meritoria protraendo di una quarantina di metri la fermata della tramvia. Questa era al fianco all'albergo del Vicolo del Giardini, sembra più opportuno al fermarsi davanti al Portiglia. Così si eviterebbe di far correre i viaggiatori due alla stazione, la quale dista circa un chilometro, trovando così la passeggiata certo meno incomoda che lo stare ad aspettare nella via, alla neve d'inverno od alla pioggia od al *sol* in estate. Inoltre di sera si eviterebbe di far compere il mezzo a chi sale o discende, essendo tale località perfettamente al buio.

*** *Il Circolo sociale.* — Il nostro Circolo sociale è entrato nel settimo anno di vita, sempre allegro, gioviale ed unito. Bravi signori soci, lavora la Direzione e brava la simpatica presidente sav. Filiberto Allasia!

Issime, — 12 gennaio. — Ci scrivono:

La popolazione della Valle del Lys nella più fredda e confusa per la determinazione presa dal Consiglio provinciale nella sua seduta del 19 andante, concernente la sua grande carreggiabile, emulsa di cui tanto tempo.

Oggi la valle è nel massimo scoramento per la stessa ragione, resole ancor più penosa dalla stagione assai cattiva, che non indifferisce loro, ne diffida la buona causa, ed a tutti gli altri dilemmi che col loro valente appoggio sappiano far riuscire un giusto e profondo desiderio, richiamando in tal modo all'attività della Provincia l'abisato Mario Rosa.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 4 gennaio 1883.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della rimanenza del conto al 31 dicembre 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 20, esercizio 1882 e n. 2 esercizio 1883, e prese atto della proposta per le tumulazioni da eseguirsi nella corrente quindicina dagli ingegneri Capi di due uffizi tecnici provinciali.

3. Autorizzò le spese per opere e provviste incluse nelle richieste n. 21, Mod. A, e n. 30, Mod. B.

4. Autorizzò il pagamento di spese per opere di riparazione nel Palazzo provinciale Rondeau in Aosta ed in quello demaniale in Torino occupato dalla Provincia.

5. Prendendo atto della grandiosa iniziativa del Comitato per un'Esposizione mondiale in Roma, si riservò di deliberare il concorso in una somma determinata, secondo le condizioni del bilancio, allorquando sia regolarmente stabilita l'epoca dell'Esposizione stessa e sia provveduto per legge al suo ordinamento.

6. Nel commutare lo scopo dell'istituzione di un Asilo pei vecchi ed invalidi volontari che dal 1848 al 1870 presero parte alle campagne per l'indipendenza italiana, dichiarò non essere in grado di accordare alcun sussidio in base alle precedenti deliberazioni di massima adottate dal Consiglio provinciale e per non esorrire in bilancio alcun fondo all'uopo.

7. Mandando esprimersi alla speciale Commissione incaricata di occuparsi del processo Scrivano i ben dovuti ringraziamenti ed encomi, confermò ad essa l'incarico di provvedere alla risoluzione di tutte le conseguenze economiche del medesimo.

10. Autorizzò il pagamento del sussidio accordato dal Consiglio provinciale in ragione di L. 10,000 per chilometro per la costruzione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice in prolungamento di quella Torino-Pinerolo.

11. A compimento della precedente deliberazione del 19 ottobre ultimo scorso, con cui si autorizzava la restituzione di parte della cauzione prestata a garanzia della concessione della tramvia Torino-Carmagnola per Carignano, prese atto della perizia peritale passata in capo al signor Augusto Thiebaut per tutti gli atti relativi a detta concessione.

12. Accordò una nuova anticipazione sull'ultima rata di pagamento delle spese per la compilazione della carta geologica della Provincia.

13. Approvò la tariffa pel rimborso di spese di ricovero di bambini negli Ospizi dell'infanzia abbandonata, stata deliberata da quel Consiglio d'amministrazione in seguito alle modificazioni apportate dal Consiglio provinciale nella sua adunanza del 4 ottobre 1882 al relativo elenco organico.

14. Sulla proposta della Direzione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata, nominò alcuni membri dei Consigli mandamentali di Cuorgnè, Ivrea, Aosta e Pinerolo, in surrogazione di quelli dimissionari.

15. Nominò il signor dott. Giuseppe Vicentini ad assistente alla Scuola di Storia naturale istituita in Torino per l'anno scolastico in corso, ed un inserviente in esperimento alla Scuola di Aosta nell'istesso intento.

16. Sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico deliberò l'assegno del sussidio provinciale ad allievo della Scuola magistrale ed a quello della Scuola preparatoria in Aosta per l'anno scolastico 1882-83.

17. Deliberò non poter accordare la nuova domanda di sussidio della Società ginnastica di Torino in di pendenza delle precedenti deliberazioni di massima adottate dal Consiglio provinciale e per non esorrire in bilancio alcun fondo disponibile da destinarsi all'uopo.

18. Deliberò di pregare il signor prefetto a voler per mezzo dei sindaci far pubblicare di nuovo annualmente avviso per la regolare riunione delle siepi e pel taglio dei rami sporgenti lungo le strade.

19. Secondando la domanda presentata da Lanzo Bernardino ed altri della borgata Corretto, in territorio di Carignano, autorizzò la costruzione posta durata della concessione della tramvia di un cassotto per stazione presso la fermata della tramvia sopra un angolo del terreno provinciale inservibile a magazzino pel deposito della ghiaia, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

20. Deliberò di dare ulteriore corso al reclamo di contravvenzione per indebita occupazione di magazzino da ghiaia lungo la strada provinciale Pinerolo-Saluzzo.

21. Mantenendo ferme le ingiunzioni contenute nella deliberazione 16 novembre 1882 contro alcuni proprietari per indebite costruzioni eseguite a fianco della strada provinciale Torino-Caselle per Rivarolo, prese atto di quanto riferì il signor ingegnere Capo circa l'esecuzione dei lavori ordinati.

22. Dichiarò non competere alcuna indennità al direttore stradale di Scarmagno per visita a strada comunale compresa nel distretto addettogli.

23. Autorizzò il pagamento all'impresa Richetto delle indennità di espropriazione per le trazione dei RR. Carabinieri nei circondari di Aosta ed Ivrea per le quali venne rilasciato il prescritto *bollo* agli dai rispettivi comandanti.

24. Ammise quattro maestri poveri a pensione gratuita, di cui due con un concorso a carico delle rispettive famiglie.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il *sindaco di Villanuova d'Asti* ha dato un avviso al Comitato che quel Consiglio comunale ha votato un concorso di lire **trecento** a favore della nostra Esposizione.

La *Banca sociale Dario, Tamagnone, Goria e Comp.*, avente sede in quel Comune, seguendo l'esempio di quel benemerito consesso, ha pure deliberato di concorrere con lire **duecento**.

Queste patriottiche deliberazioni furono accolte con speciale gratitudine dal Comitato, il quale si augura che molti altri Municipii vorranno ancora, nella misura del loro bilanci, contribuire al miglior esito della futura Mostra nazionale, e promuovere così, col loro nobile ed autorevole esempio, altre private sottoscrizioni.

Con eguale sentimento di riconoscenza il Comitato segnala pure il concorso di lire **cento**, deliberato dal Consiglio comunale di San Secondo di Pinerolo.

Il Comitato.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 17 gennaio.

* **La *fognatura* della città di Torino.** — L'altra sera, 15 corrente, nel *Circolo Centrale* incominciò la discussione sull'importante argomento, con una dotta conferenza dell'ingegn. prof. Luigi Pagliani.

Il prof. Pagliani cortesemente annunziò ne per la prima volta che si tiene nel Circolo un'adunanza pubblica su questioni di interesse generale della città, egli porta sul tappeto quella della *fognatura*. La ragione di ciò sta nel concedere tal questione intimamente con quella delle condizioni sanitarie locali, che pur dovrebbero stare tanto a cuore a chi ha cura Torino e quindi ad un obbligo di cittadino e particolarmente di socio del Circolo Centrale che egli rappresenta.

Spiegati come la questione della fognatura si connetta con quella delle acque pubbliche e specialmente colle sviluppasi più o meno gravemente le malattie infettive che regnano endemiche od epidemiche nelle città, e particolarmente la *febbre tifoidea*, che di pure per Torino un forte contingente di malati e di morti annualmente. Le esalazioni che si angustiano giorni per giorno nel campo scientifico intorno alla causa ed all'ultima natura di queste malattie infettive e vedano la loro origine parassitaria per parte di micro-organismi, i cui germi si trasmettono dagli ammalati ai sani per vie diverse. Quelli della febbri tifoidee non si trasmettono così facilmente in via diretta da individuo ad individuo, ma piuttosto per intermediario del suolo in cui si lasciano trapelare le deiezioni degli ammalati, colle quali azione dell'organismo.

Riferisce in riguardo, coll'aiuto di un disegno, casi da lui bene studiati, in cui è chiaramente dimostrata la via seguita da questi germi infettivi per arrivare attraverso alle pareti di pozzi neri od al terreno circostante fino ai pozzi di acqua potabili ed all'ambiente delle case. Dimostra, in di una stazione schematica del suolo di Torino, considerando il sistema attuale di fosse che vi domina, con quanta facilità ed abbondanza in esso si disseminino le materie inquinande che vi si trattengano, e come queste, che pur potrebbero valere quale eccellente concime per arricchire la popolazione, sono invece ragione dell'alta cifra di una mortalità per malattie tifiche.

La necessità di migliorare un tale stato di cose è imperiosa, ed in ciò n'è affatto d'accordo fra quanti si occupano della questione. Dove sorgono le differenze si è nel modo in cui fare questo miglioramento.

Il prof. Pagliani dice che vi ha forte ragione di preoccuparsi della idea manifestata ultimamente in Consiglio comunale a tal proposito, in quanto pare che, senz'altro, si ritenga come stabilito non vi sia altro mezzo migliore per venire al risanamento del suolo di Torino che ricorrere al sistema della *canalizzazione*, compiendosi quella già iniziata e che fu spesa nel 1870.

Egli si dichiara assolutamente contrario a questo modo di risolvere il grave quesito, perchè, non solo un tale lavoro importerebbe una spesa ingente, ma arrecherebbe alla igiene della città, ma porterebbe per compenso un ben lieve o nessun miglioramento nelle sue condizioni attuali sanitarie.

Fa tal proposito un minuto parallelo fra gli inconvenienti che si hanno coi pozzi neri e quelli che sono inerenti all'immissione dei loro materiali in canali che legano fra loro le diverse parti della città, e mentre non sopprimono la trapelazione delle acque immonde nel terreno, permettono una più ampia distribuzione delle loro emanazioni agli abitanti.

Cita in proposito quanto si verifica in questi ultimi anni a Parigi, che vede non meno farsi più grave la non endemia di febbri tifoidee, e riportarsi più intense e frequenti le recrudescenze di esse coll'immettersi di un maggior numero di prodotti delle latrine ne' suoi *égouts*, che costruisce con tanta splendidezza e con spese enormi.

Il risultato di Parigi è tra i più sconfortanti, ed è ben con ragione che fra coloro i quali combattono il sistema adottato da quel Consiglio municipale vi si trovano i più rinomati uomini di igienisti francesi.

Riferisce sue recenti indagini sull'ultima epidemia gravissima che ancora tormenta quella città, dalle quali risulta ne sia ragione precipua il modo di funzionare della sua canalizzazione, la quale è abbondante in causa di acque meteoriche.

Per ultimo considera le difficoltà di smaltire tutta la grande quantità d'acqua immonda che si vorrebbe a ragionevole mezzanotte e che non si crederebbe permettere sia versata nella corrente del Po. L'ingegnere con quest'opera ha dato buoni risultati a Parigi, dove però fanno non si può applicarne a tal uso che una piccola porzione; ha dato pessimi risultati a Berlino, dove trasformò i terreni irrigati in paludi pestilenziali, per cui il Governo imperiale proibì l'ulteriore ampliamento delle latrine delle case ed annulli. Se Parigi è in ciò un esempio di follia prova dal punto di vista dell'igiene locale, Berlino si trova in condizioni non più invidiabili.

Quella città, non ha troppi risolto, la cui spesa circa 50,000,000 di franchi per la sua fognatura, ha in progetto di spendervene altre stesso scopo altri 40,000,000, ed intanto sarà forzata a ritornare sul suo primo progetto o ad altra via per raggiungere il suo intento.

La progettata condotta delle acque immonde della canalizzazione di Torino, quando questa fosse compiuta, nelle circostanze della Dora a nord-est della città, è molto probabile porterebbe alle stesse conseguenze di Berlino, perchè i terreni in questione si trovano nel cono di erosione della Dora, dove lo strato permeabile del terreno deve essere assai sottile. Sarebbe certo un cattivo servizio anche questo per la città qualora le si regalasse tanto vistosa una palude alimentata da acque corrotte.

Conchiude col raccomandare di non lasciarsi troppo guidare dagli entusiasmi per ciò che si fa oltre Alpi, ma di studiare invece sul serio quello che meglio convenga a noi.

Vivi applausi coronarono la chiusura della interessante conferenza; dopo ciò, vista l'ora tarda, venne rimandato il seguito della discussione sui migliori mezzi onde di sopperire la fognatura nella nostra città alla sera di lunedì 22 corrente.

La seconda parte della discussione si presenta pure del massimo interesse, e siamo certi che a prendervi parte numerosi accorreranno quanti hanno a cuore la salubrità della nostra Torino.

★ **Concerto Ciarlone.** — Stasera al teatro Carignano grande concerto dello artista sig.r Giannina e Virginia Ciarlone, allievi del Collegio di San Pietro a Majella di Napoli.

Il concerto avrà luogo dopo il 1° ed il 2° atto della commedia *Narciso il rubacuori*, di Delacour.

Lo signorine Ciarlone sono giunte fra noi preceduto da fama di valentissime.

L'elette pubblico torinese darà quindi accorrere a dare il suo giudizio.

* **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Domenica 21 e martedì 23 corr. avranno luogo la 1ª e 2ª rappresentazione dell'opera *Betly* di Donizetti.

Si paragonano col presente i signori soci che il tempo utile per la domanda dei due biglietti d'invito cui essi hanno diritto scade nella sera di venerdì 19 per la 1ª rappresentazione e di domenica 21 per la 2ª.

Per domande di maggior numero di biglietti è aperta pei signori soci apposita sottoscrizione d'ufficio.

Serata Roncoroni. — Venerdì, 19, al teatro Alfieri vi sarà la benedetta di quel simpaticissimo attore brillante che è Luigi Roncoroni.

Si esperà: *Chi va al ginepro non la raccoglie*, proverbio in un atto di Ferdinando Martini.

La lezione di... storia, parodia della *Luna di miele* di Felice Cavallotti.

Dell'usanza al sole, commedia in tre atti di Libero Pilotto (1ª ed ultima replica).

Il Cattivo compagno, scherzo comico in un atto.

Il programma attraentissimo ed il nome del Roncoroni formano sperare, d'immaginiamo, al teatro di piazza Solferino, un pienone di gente.

* **Il *Venerdì* del Club alpino Italiano presso la Sezione torinese.** — La sera del 19 corrente, ore 8,30 precise, il socio Alessandro Emilio Martelli svolgerà il tema: *Del lavoro delle Alpi marittime*.

* **Un nuovo organo.** — Leggesi pubblichiamo la seguente relazione di collaudo del nuovo grandioso organo della chiesa parrocchiale dell'immacolata Concezione in Torino, borgo San Donato:

Assecondo da me infrascritto, dietro gentile invito dell'illustrissimo cav. D. Filippo Cerea, curato della suddetta parrocchia, l'incombente onorifico di procedere il mio parere sulla ricerca del nuovo e grandioso organo con ben sedici voci di ben oltre sessanta registri, costruito e posto recentemente in detta chiesa dalla rinomata ditta Ingrelli Collino nob. Giuseppe e Genero, fabbricanti organi a Torino (Via S. Francesco da Paola, 11), ho veduto e diligentemente, colla scrupolosa diligenza di cui sono capace, esaminato minutamente l'organo medesimo, e lungo lunghi e gravi esperimenti nei giorni 7 ed 8 corrente, in cui ne fu data lieta da me la solenne inaugurazione.

L'abilità della costruttrice ditta in ogni modo di rinomanza salita per lunghe opere già sicure, aveva superato ogni mia viva aspettazione dovendo accertare e così particolari, i quali sono assolutamente al giusto della prova per compiere nel perfetto di un istrumento il cui merito corrispondente in pregio alle migliori opere dell'insigne loro officina, fa il cui valore è personalmente di non aver mancato subito nella perizia non solo, ma anche nell'onestà dei signori fabbricanti.

L'organo non ha difetto. — Istrumento sedente, padroneggiato da un esperto suonatore, ora dolce e gentile nelle parti, ora vibrato ed energico nell'insieme, ora organo, ora banda, ora orchestra, produce l'effetto che se ne attendeva, ed è davvero quale conviene lo desiderava a seconda delle singole disposizioni accordabile dei diversi suoni e dei varii gusti, potendosi ad un tempo esprimere nelle grazie, nelle lodi, nelle gli amori divini, ove meritavano avanti la bella fanciulla, ora la legittima passione, ora la vita spensierata, ora la candida fede, ora l'orrido ed il timore di sorte.

L'insieme dei suoni infinitamente equilibrati e fusi, la varietà ed industriosa varietà dei singoli registri e gli strumenti di cui portano il nome (fra cui in modo speciale spiccheranno il violoncello, clarinetto, i due oboe, due flauti, viole) la delicatezza scevra del dopo ripieni accentati da sonori contrabassi in sedici piedi reali la purezza accordatura ed accuratissima intonazione delle canne, il meccanismo pronto, agevole, comodo, solidissimo e modello di semplice perfezione, l'eccellenza di tutti i materiali, la solidità della costruzione in ogni singola parte, i numerosi pedali, il sicuro sistema a manichetto per l'emissione dell'aria, concorrono a formare un istrumento ammirabile per ricchezza di combinazioni e per proprietà di effetto, per cui ad onore dei loro nobili e conscienziosi con prove di fatto la perizione in ogni singola parte dell'organo in discorso.

Attesto inoltre che i signori fabbricanti sudetti hanno soddisfatto lodevolmente alle rispettive loro obbligazioni portando in più che la mera e ristretta lettera del contratto testimonianza consenso di nei materiali compiacenti di questo organo, perchè solidissimo e molto ben collocato.

Ora l'opera così perfetta, un istrumento di sì compiuta e brillante riuscita, deve formare il vanto e la compiacenza della ditta che lo costruì, dell'illustrissimo e reverendissimo curato D. Filippo Cerea che lo commettere, il quale col concorso dei suoi parrocchiani ed altri gli obblazioni, e nella fiducia di sforzi circostanze, ha potuto adempiere al compimento di tanto organo. I suoi sacrifizi furono così coronati dall'opera dei signori fabbricanti, ai quali pubblicamente manifestava la mia soddisfazione per avere il piacere di un organo che aveva il genio italiano.

« Ciò per la pura verità, ed in fede sottoscrivo il presente originale.

« Cantarana cav. Gaspare fu Antonio.

« Torino, 10 gennaio 1883.

« Il tutto conforme all'originale.

« Torino, luogo S. Donato, 11 gennaio 1883.

« D. Cerea cav. Filippo, curato. »

★ **Ballo di beneficenza.** — La sera di martedì 23 gennaio avrà luogo al teatro Scribe una gran festa da ballo con mascherata a beneficio dei soci anziani e dei vecchi inabili al lavoro della *Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino.*

Suoneranno scelti ballabili un'orchestra di 50 professori diretta dal maestro cavaliere Bertazzi e la banda dell'Associazione generale degli operai diretta dal maestro Bertolini.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 17 gennaio.

* **Il trattenimento dei trattenimenti.** — Ci giungono spiegazioni sul sibillino annuncio che pubblicammo ieri a proposito di uno spettacolo melo-stratego-gastro-equilibro-fantasmagorico, pel quale abbiamo raccomandato a lettori e lettrici di tenersi pronti per domani. Lo spettacolo merita di essere doppiamente segnalato. Anzitutto si tratta di un trattenimento dei trattenimenti, tanto è la molteplicità di spettacoli che si compendiano in uno. Si figurino lettori e lettrici che sotto la direzione dell'immortale *Monsieur Lahire*, il celebre equilibrista della cui fama l'Europa è piena, una falange di artisti si propone di eseguire una serie di esercitazioni l'una più sbalorditoia dell'altra, condite in salsa di lanterne magica, con guarnizione di pantomima infantile e con appendice di canti, suoni e d'altre dolcissime cose insieme. Lo spettacolo sarà dei più originali e interessanti allo stesso tempo; gli artisti saranno di tutte le età, i sessi e le condizioni; e da *Monsieur Lahire* alle gentili signorine, o dal mago delle lanterne alla schiera di quindici ragazzetti, tutti gareggieranno di zelo e di buon gusto perchè il pubblico accorso abbia a dichiararsi soddisfatto.

Ma, anche a parte l'esito dello spettacolo, come non dovrà sentirsi soddisfatto il pubblico se pel semplice fatto del suo intervento al trattenimento avrà concorso ad un'opera pietosa? Certo sì, lettori e lettrici, imperocchè il curioso trattenimento melo-stratego-gastro-equilibro-fantasmagorico è stato combinato a favore degli Asili pei lattanti in Torino, questi Asili che ormai mantengono nella nostra città ben 154 creaturine cui non potrebbero altrimenti provvedere i poveri genitori, ben centocinquanta creature che ben si può dire ogni anno la Società degli Asili salva dalla morte.... Nei suoi Asili la Società ha spesa nell'anno scorso quasi 10 mila lire, raccolte la maggior parte mediante azioni o generose elargizioni; ma pel 1883 essa sente il dover provvedere a nuovi ed urgenti bisogni di altri poveretti che reclamano asilo; perchè la Società ha bisogno di un nuovo pensiero i pulci per parte del pubblico....

Leggesi in locali dell'ultima ogni ora, dalle ore 2 pom. nella sala gentilmente concessa in via S. Francesco da Paola, N. 21; ma accorrerci sol, ma vostri piccoli amici bimbi e bimbe che vi si divertiranno un mondo e impareranno così come la beneficenza non sia sempre una virtù severa.... Al trattenimento interverranno anche i principini figli del duca di Aosta.

I biglietti per lo spettacolo si trovano presso i signori Giudici e Strada, Galleria Subalpina; G. B. Paravia, via Garibaldi 23; sig. Cotetto, Bizzio, portici di Po, 5; Dutteau, via Po, 21; Bisteghi, via Po, 3, e dal portinaio, via S. Francesco da Paola, 23.

* **Il panorama Depraz.** — Sono i nostri lettori di codesto panorama nazionale che il Depraz aveva in animo di impiantare al Valentino per la Mostra del 1884. Il panorama doveva rappresentare « l'immigrazione e la cremazione di Garibaldi a Caprera. » L'impresa sarebbe costata intorno a 200,000 lire, e la concessione del terreno, chiesta al Municipio, sarebbe stata nella seduta del Depraz, di 15 anni.

Ora, avendo il Municipio data la chiesta autorizzazione, non per una concessione di 15 anni, ma solamente per la durata della Mostra, il Depraz si è pentito anche lui e non oggi debba l'impresario già aperti fra i pittori per il panorama. Gli artisti che avevano già preparato alcuni studi, sono pregati a interrompersi e invitati dal Depraz a trattenersi ancora.

* **Onorificenze al comm. Nocc.** — Prima di lasciare la nostra città, il Commendatore Nocc, procuratore generale della Corte d'appello di Torino, chiamato alla Corte d'appello di Venezia, ha ricevuto una infinità di dimostrazioni di stima e simpatia. Come sul cominciare naturalmente questi sentimenti i colleghi del comm. Nocc ed i Qualunque della segreteria dell'ufficio della Procura generale gli offrirono un calamaio artistico in argento, cesellato finamente dall'orefice Bonelli. Sopra una targhetta che accompagna si legge quanto segue:

Al procuratore generale Giuseppe Nocc
— Ricordo dei suoi subalterni e fratelli maggiori di anzianità — Torino, gennaio 1883.

Gli editori gladiatori addetti alla Procura generale, di cui era a capo il Nocc, gli presentarono un ricchissimo *album* legato in marocchino con iniziali in oro, contenente una pergamena dreglata di vaghi disegni ed arabeschi, portante l'effigie del monumento Emanuele Filiberto di piazza San Carlo, del Duomo di Milano, e della chiesa di San Marco a Venezia.

Sulla pergamena sta scritto:

A — Vincenzo Nocc — Addetto ed impiegato attivo — Che con zelo e con amore — A leggi chiari il riferimento — Gli scritti della Procura Generale al Re — Assecondò il discernere — Ricordando del buono — E delle schiette carezze di animo — Offrono il presente ricordo — Per attestargli — Pari affetto e stima — In gratitudine.

* **Personale militare.** — Nomine e disposizioni nel personale militare in Piemonte:

Fernanchi Eugenio, tenente contabile, direttore dei conti al distretto di Mondovì, promosso capitano contabile continuando a rimanere nella stessa posizione.

I qui appresso nominati sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili continuando a rimanere nelle loro attuali posizioni:

Ferrero Rodolfo, distretto di Torino.
Fenocchi Cesare, distretto di Novara.
Parigoni Agostino, 2° reggimento Genio.
De Giovanni Gaetano, 2° reggimento genio.

Barutta Domenico, sottotenente contabile di complemento nell'esercito permanente, distretto di Torino, è inscritto in tale qualità nella milizia mobile in applicazione dell'articolo 6 della legge 24 giugno 1882 e chiamato alla Direzione di commissariato Torino servizio sedentario.

Con lo stesso decreto furono promossi capitani di complemento dell'esercito permanente sono nominati in tale qualità nella milizia mobile in applicazione dell'art. 6 della legge 24 giugno 1882, e contemporaneamente promossi al grado di tenente contabile:

Rossi Vittorio, distretto di Torino, destinato Direzione commissariato Torino servizio sedentario.

Piacentino Pietro, id. Cuneo, id. id. Torino (id.).

Garbiglio Gennaro, id. Torino, id. id. Torino (id.).

Occhiena Eugenio, già sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, domiciliato a Torino, inscritto, dietro sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di cavalleria).

I seguenti ufficiali di fanteria della milizia territoriale, essendo, per ragione di età, di far parte della milizia stessa, conservando l'anzianità dell'attuale loro grado:

Cassinelli Cav. Pietro, tenente colonnello, Circolo di Pinerolo;

Lanza Luca, distretto, id. id. di Torino.
Perna Cesare, maggiore, id. Novara.
Ravera Giuseppe, capitano, id. Vercelli.
Bianco Pietro, id. id. Torino.
Rivalta Gioachino Pietro, id., id. Torino.
Ubigliore Giacomo, capitano medico, id. Vercelli.

Bertani Bartolomeo, id. id. id. Alessandria.

Savini cav. Carlo, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Genova (1ª), in aspettativa per infermità provenientigli dal servizio a Monzambano (Mantova), collocato nella posizione di servizio sedentario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 gennaio 1883.

Vigna Francesco, tenente del 1° battaglione di milizia mobile Novara, applicato alla Direzione distrettuale di Casale.

Giordano Vincenzo, tenente di cavalleria domiciliato a Casale, addetto all'arma d'artiglieria di fortezza della milizia territoriale, col grado di tenente, col trasporto di anzianità, in conseguenza.

I seguenti ufficiali furono promossi determinati col regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di s. tenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Bracchi Giuseppe, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2° battaglione, 3ª compagnia.
Valperga di Masino conte Luigi, id. Torino, id. Ivrea, 1° id., 4ª id.
Frausini Antonio, id. Alessandria, id. Alessandria, 1° id., 3ª id.
Picolo Carlo, id. Biella, id. Vercelli, 2° id., 2ª id.

I seguenti ex-sottufficiali del regio esercito sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Barbetta Cav. Battista, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 4° battaglione, 2ª compg.
Carlotto Francesco, id. Pinerolo, id. id. 3° id., 1ª id.
Cima Giuseppe, id. Settimo Rottaro, id. Ivrea, 1° id., 6ª id.
Verneri Alessandro, id. Alessandria, id. Alessandria, 1° id., 2ª id.
Orlandi Publicazio, id. Asti, id. id., 6° id., 1ª id.
Marchisone Giovanni, id. Savigliano, id. Cuneo, 1° id., 1ª id.
Palmazzo Giuseppe, id. Torino, id. id., 1° id., 3ª id.
Musiano Gio. Battista, id. Mondovì, id. Mondovì, 1° id., 1ª id.
Conti Emilio, id. Alessandria, id. id., 1° id., 1ª id.
Bianchi Pompeo, id. Biella, id. id., 2° id., 2ª id.
Marcellino Luigi, domiciliato a Vercelli, avente i requisiti determinati con regio decreto 2 maggio 1880, è nominato sottufficiale della milizia territoriale, col grado di sottocapo ed assegnato all'Arma d'artiglieria, distretto di Vercelli, brigata di Vercelli, 2ª compagnia.

I seguenti ufficiali, aventi i requisiti determinati col regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Perodi Pietro, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2° battaglione, 1ª compagnia.
Cerrato Gio. Battista, id. Torino, id. id., 2° id., 2ª id.
Cavanna Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria, 1° id., 1ª id.
Bigna Vittorio, id. Torino, id. id., 1° id., 3ª id.
Bertolotti Pietro, id. Pinerolo, id. id., 3° id., 1ª id.
Mariotti Pietro, id. Torino, id. id., 1° id., 3ª id.
Bertolotti Giuseppe, id. Torino, id. id., 1° id., 3ª id.
Bertolotti Giuseppe, id. Torino, id. id., 1° id., 3ª id.
Bertolotti Giuseppe, id. Torino, id. id., 1° id.,

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

J. MARY — Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo.
ORAZIO GRANDI — Il delitto di un galantuomo, racconto.
FORSTER I. — Vita di Carlo Dickens. Prima versione dall'inglese di Claudio Cassoretti.
E. MARLITT — In casa del banchiere, 2 volumi.
H. YOOD — Il segreto di una vita, 2 volumi.
F. FONTANA — Scalpelli e pennelli.

I. VALERA — Pepita Jimenez, 1 vol.
MULOCH — L'errore di Cristina, 1 volume.
E. MARLITT — Barbablu, 1 vol.
G. SANDEAU — La casa di Penarvan, 1 vol.
YEUCHI — L'Italia, storia di due anni: 1848-1849.
Oppure 4 vol. della Biblioteca amena.
} a due.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

KERI — La famiglia Bolegnani.
Id. — Un buon uomo delle carceri.
MUZZI SALVATORE — I figli del popolo venuti in onore.
Il tradore del Fréjus, con una sezione topografica, carta orodrografica in rilievo entro busta in cartoncino.
GREVILLE — Dosia.
Id. — Sonia.
Id. — La principessa Ugherof.
SANDEAU — Madalena.
Id. — Il dott. Herbeau.
COLLINS — La donna del sogni e lo spettro di Vago.
FEUILLET — Un gran matrimonio e il caso di coscienza.
THEURIET — Il figliuolo di un marchese.

ALARCON — Il cappello a tre punte.
MELVILLE — Katerfelto.
TURGUENIEFF — Il Nichilismo.
MARLITT — I figli di Spielhoff.
RAYMOND — I segni pericolosi.
AUERBACH — Il nido lungo la ferrovia.
CARLEN — Tre anni e 9 giorni.
HANS OPTEN — Amore fallito.
AUERBACH — Il balordo d'America.
BRET-HARTE — Nuovi racconti californiani.
BREMER — Lo figlie del presidente.
AUERBACH — Il Rheinard della Nordia.
Cartine orodrografiche in rilievo dei principali Stati d'Europa con indicazioni a semplici tratteli.
STUART MILL G. - Utilitarismo.

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

GATTI — Storia Sacra.
LAZZARO — L'arte in Napoli.
DEGUBERNATIS — Due canti indiani.
Strenna del Giornale **L'Istitutore**.
MATTEUCCI — La pila di Volta.
BEECHER-STOWE — Il fiore di maggio.

NASI C. — [illegible]
CONFORTI B. — Inverno al di sotto di zero.
BESTHAM G. — La battica parlamentare.
Oppure due volumetti della Biblioteca amena.

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

CESARI P. A. — La vita di Gesù Cristo.
Il Salterio Davidico — Versione del Prof. Pietro Bernabe-Silvestre.
CERESA A. — I Comuni e le Tasse locali.

BO AUG. Dott. — Epidemie e contagi.
SECONDI R. — L'orchio.
ROBECCHI — Soldato Cittadino.
ID. — Galileai d'argento.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per 6,50 lire.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.*

Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

D'affittare al presente
in via Santa Chiara, 36
Botteghe, Magazzini e Laboratorii con annesso cortile.
Alloggio di 6 membri al 2° piano con acqua potabile e gas in casa, e due bassi verso Via [illegible]
Rivolgersi [illegible] del pianerottolo. 81

D'affittare al presente
Locale di mq. 200 circa, con forno motivo di 40 cavalli, adatto al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi alla Stabilimento detta Lima-LAURENTI Carlo. 5

D'affittare al presente
Diversi eleganti alloggi provvisti di calorifero, acqua potabile e gas, via Passalacqua, N. 10. 104

D'affittare diversi ALLOGGI via vuoti che necessari, come pure da rimettere diversi NEGOZI e un quarto e mezzo. Rivolgersi all'Agente ROSSI Pietro piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 120

Da vendere
STUFA in GHISA
di forma rotonda di eleganza, altezza un metro, diametro 0 60
Prezzo ridottissimo.
Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA RIMETTERE subito un Negozio da caffettiere con mescita liquori — Rivolgersi all'Agenzia Annunzi, Corso [illegible] N. 39-2039.

UNA SIGNORA AMERICANA, che parla bene l'inglese, desidera di dare lezioni di lingua inglese ad un numero limitato di allieve e proporzionato compenso, anche ad ogni ora del giorno. — Scrivere per lettera [illegible] Casella N. 13-2878.

Un Negoziante
in [illegible] capitale, avendo tutte le [illegible] necessarie a aver la [illegible] per la vendita, dedicando persona [illegible], qualunque [illegible]. — Dovendo [illegible] ogni referenza.
Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 36-2775.

Nell'imbarazzo
quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un saluto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una epigrafe da mettere sotto un ritratto, un augurio di buon anno, una tesi di laurea, un articolo fondo, un memorie di particolare [illegible] ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costringono la donne a pagheri non lievi somme per levarsi il fastidio! e Rhème, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Casella N. 36-2555.
Si promette la massima discrezione e segretezza.

D'affittare in Torino
Via Roma, 28, e via Santa Giulia, 56, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, mobiliati e bottiglie, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas.

D'affittare al 1° aprile
via Sant'Agostino, N. 2, piano 4°
Alloggio di cinque camere divise in sette membri, con cucina, cantina ed acqua potabile.
Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom.

D'affittare al 1° aprile
alloggio al piano terreno di cinque membri, adatto anche per studio. Altro al 3° piano di sei membri, con acqua potabile. Via Assarotti, 3. 170

Da vendere
Due Cavalli a doppia uso, da sella e da tiro, Vettura e finimenti. — Dirigersi via Juvara, N. 11. 187

Una signorina inglese
[illegible] per [illegible] una famiglia per insegnare Pianoforte ed i principii di musica a due o tre bambine. — Ottime referenze.
Scrivere sotto A. B. C., 69, presso [illegible] MAZZONI e C., via [illegible] Milano. 154

SOCIETÀ ANONIMA
proprietaria della casa già ARDY
ora occupata
dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 15 corrente gennaio venne estratta a sorte la Cedola N. **140**, che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca dei sigg. RUSSO e GUILLOT, in questa città, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 luglio p. v.; a quell'epoca cesserà di fruttare all'Azionista e sarà annullata.
NB. Il voglia al 1° gennaio corrente verrà soddisfatto dalla Banca predetta nella somma di L. **9 32**.
197 Avv. A. CERIALE

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualunque scolo sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 17, Torino. 58

PILLOLE ANTINEVRALGICHE *Sant-Aimé*, unico rimedio per guarire le cefalee, le febbri nervose, il mal di fegato e le nevralgie facciali e dentali. Scat. L. 2 50. — **POLVERE** contro la **stitichezza e dolori emorroidali**. Scat. L. 2. — **ELIXIR** antigastralgico, potentissimo nelle diffezioni digestive, dispepsie, vol. L. 2 50. — **POLVERINE** contro le **febbri**. Scat. L. 2 50. — **PASTIGLIE** contro la tosse, scat. L. 1 50. — **ACQUA fenica**, disinfettante e deodorizzante. Bocc. L. 1. — **POMATA** contro la **caduta dei capelli**, L. 2 50. — **ELIXIR** antidiftorico, L. 2. — **POMATA** contro il **pozzo**, L. 1 25. — **OLIO** fegato merluzzo purissimo, flac. L. 1 50, 2 50, 5. — **Ferruginoso**, L. 2 50, 3 25, 5. — **Nea** più dolore ai denti, *Goccie anodine inglesi*, flac. L. 0 80 e 1 50.
Specialità della farmacia **Amato GALLO**, piazza Palazzo di Città, via Milano, TORINO. — Deposito presso la Ditta *Bertarina, Gandolfi, Odone* e compagnia, Torino. 47

ESPOSIZIONE UNIVERSALE
IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

Se vuole, comunque si voglia ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Ripiena la vita, la forma ed il crescimento de' Capelli, e leva presto la forfora; egli è un cosmetico incomparabile pe' Capelli, e tiene un primo di nobilissima e rarissima perfezione.
Deposito [illegible] CAPELLI, BARBE E NUOVA VOTCA, al verde [illegible] *Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.*

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le *Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere*, chiudendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle racchie ed alle mani una delicata rosea ed una persona marmorea, togliendo alla pinta il giallo ed alla fragranza della rosa. Toglie le lentiggini e l'abbronzatura e fassi svanire ogni espressa od ogni macchia. Deposito Principale [illegible] Piccadilly, [illegible] Regent, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VISO, CHIOMA FOLTA, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usato il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usato il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare la forfora. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale-via, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e [illegible]

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 10

Incanto volontario
di una Casa in via Porta Palatina, N. 11 e via Pellicciai, N. 18, sul prezzo ribassato di precedente incanto di L. 75,000, del reddito lordo di L. 8350.
Esso avrà luogo nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, 0, alle ore 10 del 29 gennaio 1883, alle condizioni [illegible] nel tiletto 25 dicembre 1882. 85

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe a Parigi

Nutrire gli ammalati e i convalescenti SENZA AFFATICARE il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Adisce come ricostituente in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i debili, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositari: in Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PIATO, TABACCO, ecc.; in Milano, A. MANZONI e Comp. 127

VERA ELATINA BALSAMICA

L'Autore, sempre ed unicamente intento a migliorare i prodotti della sua Farmacia, ha testè trovato un nuovo metodo di preparazione della sua già lavorevolmente conosciuta ed esperimentata Elatina. — Questa, che sostanzialmente non è altro che il prodotto della distillazione delle gemme del **Pinus Sylvestris**, viene col nuovo processo ad arricchirsi di tutti i principii solubili del Catrame di Norvegia e del Balsamo di Tolù.
La **VERA ELATINA BALSAMICA GIORDANO** è perciò più di ogni altra preparazione di questo genere, realmente efficace a combattere tutte quelle malattie in cui sono indicati i balsamici, e indiscutibilmente nella cura delle malattie di petto, nelle tossi ostinate, nei catarri, tanto delle vie digestive che delle vie orinarie.
Bottiglia colla relativa istruzione L. 2.
Farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, TORINO. 198

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine. — Comodo e vastissimo locale appositamente costrutto, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari ed in ripreso già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 118

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dunque alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica allo Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo, TORINO.* 75

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il sperare la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** a cuscinello premente può sperarsene la guarigione. Sull'utilità dell'uso [illegible] sui fattori di esistenza.
Il cuscinello **CINTO** [illegible] d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 60

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fodratura di bilancini — Feltri satinati per fondamenta di case — Feltro di seta per cabriolet e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia della prima qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 3

È uscito il secondo volume
(LETTERA C) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Ispettore Capo del Personale di Società.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina, sì potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.
L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di molta maneggevole.
L'opera intiera conterrà di circa 9000 pagine, e costerà L. **32** tutte compresa, franca di porto a domicilio.
Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.
Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30**.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Biblioteca delle Signore

Di questa lussuosissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale*. di Tommaso GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per ben vivere*, raccolte da Emilia NEVERS. Per ordinabilità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di Emilia Nevers si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Galateo e libro di lettura domestici* per Emilia NEVERS. È il vero Galateo della signorina. L. 2.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommaso GUIDI. L. 2. 52

DA VENDERE
Una copia completa
Enciclopedia Popolare Italiana
DIZIONARIO GENERALE
di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. — Quarta edizione composta di 24 volumi di testo e 10 di supplemento, formato in-8°, legati in mezza tela con dorso in pelle durata, per L. **400**.
Della stessa la serie di pubblicazione sono L. **800**.
Per l'acquisto scrivere a questa Amministrazione, Casella N. **30-135**.

Per ricevere il vero
Lume Bianchi Berettas
è necessario dirigersi ai Magazzini della **Fabbrica BIANCHI** a *Parigi*, galerie Vero-Dodat, in *Torino*, portici della Posta, 18 e nuovo Padiglione di fronte al Caffè Romano. — In *Genova* L. 2 40, in *Nizza* L. 3 90. — Amministrazione centrale, via Cavour, 9, Torino. — Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 centesimi. 122

DELLA PALAZZINA con grande giardino da **vendere o da affittare**, con comodità di tramvia. — Scrivere a questa Amministrazione, Casella N. **33-2643**.

Teatri

Regio, o. 7 1/2 (Opera A. — Passo spezzato — *Tre re*. — Ballo.
Carignano, o. 8. 1/4. — *Nuovi rumori*.
Gran concerto della signora [illegible] Clarlone.
Scribe, o. 8. — Farsa — *Il primo effetto non conta*.
Alfieri, o. 8. — *Il figlio*, a. 13.
Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.
Rossini, o. 8. — *Le grande Il Duchesse* — *Robert le diable* — *Bal fatal* — *Il diavolo d'Natal*.
Serata dedicata a [illegible]
San Martiniano, o. 7 3/4. — [illegible] *due mondi, ovvero Garibaldi*.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.
Skating Rink *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.
Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

Torino, 16 GENNAIO 1883

Nascite 21, cioè maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Bregnoli Annibale con Tavella Paola — Delourny Giovanni Filippo con Gambi Teodora — Viano Luigi con Pascale Guglielmina.

Morti denunciati. — Cappella Teresa nata Olivari, d'anni 69, di Torino, benestante — Marchino Lorenzo, id. 72, di Torino, negoziante — Viola Giuseppina, id. 65, [illegible] — Allona Angela nata Peccino, id. 28, di Buttigliera d'Asti — Bertoni Maria, id. 31, di Castelnuovo — Pessa Giuseppe, id. 78, di Brandizzo, calzolaio — Fiorio Domenico, id. 68, di Monasterolo, carrettiere — Gallo Maria nata Valsania, id. 35, di Asti, benestante — Bellardi Carlo, id. 62, di Colleretto, calzolaio — Bandino Carlo, id. 30, di Savoia — Bonino Margherita, id. 45, di Trabosa Rotonda — Cavalla Tommaso, id. 77, di Castelli, muratore — Rolando Annibale nato Adam, id. 26, di Torino.

Più 5 minori d'anni 7.
Totale [illegible] 9, negli spedali 9, [illegible] Cottolengo 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 16 gennaio 1883

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:
ore 9 mat. 723,7 — ore 3 pom. 723,0 — ore 9 sera 721,6
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:
+3,8 — +4,4 — +4,5
Pressione del vapore in millimetri:
5,4 — 5,9 — 6,0
Umidità relativa in centesimi:
97 — 92 — 93
Venti:
calma — NE d. — calma
Stato atmosferico:
piogg. — piogg. — piogg.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +3,2 mass. +4,8
Acqua caduta millimetri 30,4.
Altezza della neve del 17 +4,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 gennaio.
Nascere del Sole 7 35 — Passaggio al meridiano 0 31 — Tramonto 5 5.
Nascere della Luna 1,2 sera. — Passaggio al meridiano 8,7 sera. — Tramonto 3,1 matt.
Entra della Luna 16.

Atti Ufficiali

Gazzetta Ufficiale 15 gennaio:
1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 1038), 30 nov., che assegna al 16 dicembre il termine prefisso con l'art. 8 del regolamento approvato con decreto 10 giugno 1877 ai delegati degli italiani di emigrazione per la classificazione e l'abbruciamento dei biglietti consolari annullati a tutto giugno 1881.
3. R. D. (num. 1104), 30 nov., che sostituisce altri nuovi articoli agli articoli 31, 32, 33 e 36 del regolamento approvato coi decreti 14 maggio e 30 luglio 1882 relativi all'esazione delle imposte.
4. R. D. (n. DCCCXXXI, 11 gennaio, che accoglie la Camera di commercio ed arti di Livorno, e le nuove elezioni avranno luogo il giorno 11 febbraio p. v. e l'insediamento della Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.
5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Mercati e Commercio

Nuova York, 15 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 81 1/4.
Su Parigi 5 21 1/4.
Farina, da doll. 5 20 a 5 50 per 35 sac.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 13 1/2 id.
Id. gennaio, » 1 12 3/8 id.
Id. febbraio, » 1 13 3/8 id.
Id. marzo, » 1 15 3/4 id.
Id. primavera n. 2 disp. e gennaio id.
Granoturco 60 1/2 al basso di 35 litri
Solo cereali per Liverpool, scellini 7 1/2 per quarter (200 litri), per Londra 7 1/2.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oro e l'argento nella pinacoteca. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

Parigi	15	16
3 0/0 francese	79 50	79 45
4 1/2 0/0 francese	105 02	105 60
Rendita italiana	86 70	86 60
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 20
Banca ipotecaria	695 —	692 —
Consolid. inglese	101 3/8	101 5/8
Obbligaz. Lombarde	283 50	283 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 —

Bollettino.

Firenze	15	16
Mobiliare	583 18	581 —
Lombarde	135 50	135 75
Banca Anglo-Toscana	114 25	114 50
Azioniste	328 70	325 —
Banca Nazionale	858 —	856 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51
Arg. in pezzi romani	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 45
Cambio su Londra	119 60	119 70
Rendita Austriaca	77 05	77 20
Id. id.	77 25	77 15
Calonbank	111 20	111 50
Rend. Anat. Ital.	96 80	96 —
Rend. Ung. nuov.	118 25	118 25

Francia.

Berlino	15	16
Mobiliare	495 50	492 50
Austriache	541 50	536 —
Lombarde	256 —	252 —
Cambio su Londra	20 14	20 25
Rendita italiana	87 80	87 70
Azioni Regia Tab.	101 —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 30	12 10
Prestito russo	— —	— —

Parigi	15	16
3 0/0 francese	79 50	79 45
4 1/2 0/0 francese	105 02	105 60
Rendita italiana	86 70	86 60
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 20
Banca ipotecaria	695 —	692 —
Consolid. inglese	101 3/8	101 5/8
Obbligaz. Lombarde	283 50	283 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 —

Bollettino.

Firenze	15	16
Mobiliare	583 18	581 —
Lombarde	135 50	135 75
Banca Anglo-Toscana	114 25	114 50
Azioniste	328 70	325 —
Banca Nazionale	858 —	856 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51
Arg. in pezzi romani	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 45
Cambio su Londra	119 60	119 70
Rendita Austriaca	77 05	77 20
Id. id.	77 25	77 15
Calonbank	111 20	111 50
Rend. Anat. Ital.	96 80	96 —
Rend. Ung. nuov.	118 25	118 25

Francia.

Berlino	15	16
Mobiliare	495 50	492 50
Austriache	541 50	536 —
Lombarde	256 —	252 —
Cambio su Londra	20 14	20 25
Rendita italiana	87 80	87 70
Azioni Regia Tab.	101 —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 30	12 10
Prestito russo	— —	— —

Parigi	15	16
Prest. oblig. russe	55 12	55 —
Argento per chil.	199 99	199 25

Fermissimo.
Dopo Borsa 594, 591, 595.

Londra	15	16
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	86 3/8	86 3/8
Spagnuole	61 1/8	60 5/8
Turco	11 3/8	11 7/16
Egiziane del 1873	91 3/8	— —
Egiziane del 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

BORSA DI GENOVA — 16 gennaio.
Rend. it. c. 87 87 — 78 64 Luglio.
Az. Banca Naz. 2680 — fine.
Az. Cred. Mobil. It. 690 — Luglio.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Meridl. 445 — fine.
Francia fest. 111 60 — dom. 100 95
Londra vista 25 40 — dom. 25 42
Oro da 21 23 a 21 29.

BORSA DI MILANO — 16 gennaio.

Rendita Italiana Sopr. cons.	87 60	
Id. fine	87 65	
Azioni Banca Nazionale	— —	
» Credito Mobiliare	750 —	
» Lombarde Nuove	255 —	
» Banca Naz.	845 —	
Obbligaz. Ferr. Meridionali	277 —	
Fiorini Ferr. Meridionali	252 —	
Francia a vista — 3 1/2	100 90	
Svizzera a vista — 5	101 —	
Londra a 3 mesi a 5	25 16	
Francoforte a 3 mesi a 5	123 5/8	
Vienna a 3 mesi a 5	213 50	
Pezzi da 20 franchi	20 20	

Stagionatura della seta.

Torino, 16 gennaio.

Colloc.	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzini	1	107 14
	Trame	»	» »
	Greggia	1	90 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	208 99
	Id. nel mese	54	
Condiz. interna Pubbl. e Comp.	Organzini	3	273 89
	Trame	1	69 16
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	343 05
	Id. nel mese	42	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzini	8	695 65
	Trame	1	33 70
	Greggia	7	738 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1103 20
	Id. nel mese	184	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e pervenuta colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, *10,000 copie per ora.*